TORINO
Anno 78 - Num. 57
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-501 al n. 40-560

LA STAMPA

SABATO
26 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Ditta cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 360 - Telefoni 43-425 - 42-250. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 89, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 330, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1260.

Scopi della guerra di "liberazione,,

Per gli americani: colonizzare l'Europa

Arrivati al punto in cui siamo, ci sembra non debba più sussistere dubbio al riguardo delle « vere intenzioni » delle tre grandi Potenze Unite sull'assetto futuro dell'Europa. Contro la Germania, abbandonata dai suoi alleati del continente, impegnata in una guerra di vita o di morte, la più grande guerra della sua storia, per difendere l'Europa, stanno Russia, Inghilterra e Nordamerica le quali ripetono che fanno la guerra per « liberare » l'Europa, in verità per sottomettere l'Europa ai fini di propria utilità, ciascuna per suo conto. Non si fanno grandi guerre, non si mandano al massacro milioni di uomini per scopi altruistici. Ognuno vuol trarre il max utile. Del resto di quale specie sia questa « liberazione » dell'Europa, Russia America e Inghilterra coi loro atti e con linguaggio talvolta brutale, senza veli e sottintesi, non hanno mancato in tempi recentissimi di farcelo sapere, come documenteremo più sotto.

Guerra di continenti

A tutti ormai appare chiaro che la guerra d'Europa o la vincerà la Germania o la vincerà la Russia. Ed è pure generalmente ammesso, da una parte e dall'altra, che l'Europa, quale che sia l'esito di questa guerra, si avvierà verso una forma di solidarietà continentale, unione o federazione, richiesta dai tempi in cui, con le armi moderne, si conta e si va non più per nazioni ma per continenti. L'Europa si avvierà verso un'unione continentale in funzione schiettamente e puramente europea, sosteniamo noi, perchè l'Europa con tutta la sua civiltà madre del mondo non può morire o perdere la sua posizione di primato; in funzione asiatico-russa per la sovietizzazione del mondo, lasciano intendere i Russi; in funzione oceanico-americana od oceanico-britannica, affermano rispettivamente e Nordamericani e Inglesi attraverso dichiarazioni e indiscrezioni di loro autorevoli rappresentanti, contro il colosso euroasiatico russo sovietico per il prossimo domani, contro non si sa mai cosa altro per il più lontano domani.

Dobbiamo convincerci una buona volta che nel mondo di oggi — nell'epoca di guerre di continenti — anche in Europa non si può più contare o ragionare per nazione o per popolo bensì per continente, in pace e in guerra. Con le conflagrazioni attuali che si estendono a tutto il mondo, con i tremendi mezzi bellici di oggi e di domani, non c'è tempo nè spazio per fare solamente ed egoisticamente gli italiani o i francesi o i tedeschi, e via dicendo. Si fa o l'europeo o l'antieuropeo. Si è o con l'Europa e solidariamente per l'Europa o si è contro l'Europa. La sorte di ogni singolo popolo europeo è legata alla sorte del continente. Se vincesse la Russia, per fare un esempio, è chiaro che alla sovietizzazione dell'Europa non si sottrarrebbero nè Tedeschi nè Francesi nè Spagnoli nè Italiani. E' assurdo pensare che col Soviet a Berlino a Parigi a Madrid a Vienna a Budapest, a Belgrado, il possa evitare il Soviet a Roma o a Milano.

Per quale fine

Ma vediamo per qual fine combattano, contro l'Europa, Inglesi Americani e Russi, senza veli nè sottintesi. Cominciamo dai Russi che sarebbero i vincitori padroni nel caso di vittoria delle Nazioni Unite sull'Europa. I Russi — la verità scaturisce chiara dai loro ultimi atti e propositi diplomatici e propagandistici — mirano a diventare i padroni del continente europeo, offrendo tante belle quanto false prospettive, mirano ad incorporare le varie nazioni dell'Europa, ed anche alcuni popoli del Nordafrica, nel grande colosso sovietico euroasiatico, che diventerebbe in tal modo il più vasto il più potente e forse il più popolato Superstato del mondo, dal mare di Bering all'Atlantico, dal mare Artico all'Oceano Indiano attraverso le immensità territoriali d'Asia e d'Africa. I Russi, per realizzare questa federazione o unione progressista di « repubbliche socialiste sovietiche » d'Asia d'Europa e in parte d'Africa, naturalmente sotto l'imperio di Mosca almeno in un primo tempo, si valgono: 1°) della forza delle armi dell'esercito rosso fin dove arriverà e fin dove sarà necessario; 2°) del tema panslavista; 3°) del miraggio comunista e disfattista dei fronti interni dei popoli europei necessariamente stanchi della guerra e quindi aperti, in eccezionali condizioni di favore, alla penetrazione delle idee estremiste interne e federative esterne sotto l'inganno della « libertà nazionale » e del « nuovo ordinamento internazionale per una pace perpetua ». Il panslavismo, si sa, è anzi uno strumento dell'imperialismo russo. I popoli slavi e slavofili diventerebbero le prime vittime del totalitarismo russo.

La slavofilia russa e bolscevica è un efficace strumento di cui si serve l'imperialismo moscovita, come lo è pure la idea della « indipendenze e delle libertà nazionali ». E' nota, altresì, la dottrina orientale secondo la quale ai popoli slavi spetterebbe quel compito direttivo dell'Europa e quindi quel primato che le nazioni occidentali « invecchiate » sarebbero destinate a perdere. E a non diverso scopo mira pure il « neoslavismo » di marca russa che dovrebbe servire a conciliare il nazionalismo russo col nazionalismo degli altri popoli slavi. In tal caso, *Ubi maior minor cessat*.

La Costituzione dello Stato comunista sovietico — che conta oggi 16 repubbliche, 42 nazionalità e 150 lingue parlate diverse — è stata elaborata appunto a tale scopo. L'art. 13 della Costituzione staliniana del 1936 conferma che lo Stato federale sovietico è composto dall'unione « liberamente consentita » (dice proprio così) delle repubbliche socialiste sovietiche « uguali in diritto » e a prescindere dalla nazionalità, ed afferma nell'articolo successivo che ogni repubblica ha diritto di « uscire liberamente dall'Unione » quando lo voglia. A parte il materialistico livellamento per cui la comunità dei Kirghisi o degli Ubecchi, per esempio, dovrebbe essere pari, in diritti e doveri, alla nazione civile, per dire un nome, dei Polacchi, a parte questo, l'inganno dell'art. 14 della Costituzione sovietica è a tutti evidente. Infatti se un popolo che fosse stato incorporato, volente o nolente, nell'Unione sovietica avesse l'intenzione un giorno di uscirne, tale suo tentativo verrebbe valutato e trattato in sede di politica interna, cioè come movimento rivoluzionario, e pertanto sarebbe destinato a venir soffocato nel sangue.

La riforma costituzionale approvata ultimamente dal Consiglio Supremo dei Soviet, di cui ci ha dato notizia Molotof il primo febbraio corr. e in base alla quale ogni repubblica facente parte dell'Unione sovietica potrà tenere un proprio esercito nazionale (« nerbo dell'esercito rosso » ha commentato Radio Mosca), e fare una propria politica estera con propri diplomatici e proprie rappresentanze all'estero, ci offre infine una esatta e impressionante visione dei veri scopi della politica imperialistica russa. Politica che mira, sotto diversi pretesti e con vari miraggi, alla creazione del più potente Superstato del mondo che, per quanto continuasse ad esser definito « libera unione o federazione di Stati » (non sappiamo se Mosca parlerà ancora di voler cancellare l'idea della dittatura del proletariato con quella della nazionalità), rimarrebbe pur sempre un colossale mostruoso organismo intercontinentale europeo-asiatico sotto, non diciamo l'egida, ma l'imperio del Cremlino.

Brutalità americana

E gli Inglesi, quali obiettivi hanno palesato nella loro guerra contro l'Europa? Non bisogna mai dimenticare, innanzi tutto, che la potenza britannica è sempre poggiata su un'Europa discorde, tenuta a tutti i costi divisa. Di fronte alla minaccia di una Russia troppo potente dei domani — in caso di vittoria delle Nazioni Unite — gli inglesi, per non morire con l'Europa, vorrebbero avere ai loro ordini ed organizzare ai propri servizi una comunità europea occidentale e un cordone sanitario antirusso? antiasiatico? Illusione del debole contro il forte, tanto più che la direzione della guerra anglosassone è andata in mano americana.

I Nordamericani sono più sinceri e brutali nelle loro affermazioni. Gli Stati Uniti di America pregustano nientemeno il disfacimento, la distruzione industriale e quindi l'affamamento dell'Europa, per farla poi fungere, colle sue centinaia di milioni di abitanti, da mercato di sbocco e di sfruttamento della plutocrazia industriale yankee. Sono parole loro. Il Vicepresidente americano Wallace nel suo ultimo discorso tenuto a San Francisco ha senz'altro detto: « E' indispensabile distruggere la capacità produttiva dell'Europa la quale altrimenti neutralizzerebbe il nostro bisogno di espansione commerciale ». Più chiari di così non sapremmo esprimerci. Colonizzare l'Europa. E un giornalista americano, Peter Drucker, scrive sulla *Democratic Evening Post*, dopo aver osservato che delle quattro grandi Potenze Alleate tre sono interamente o in modo non predominante non europee e la quarta, la Gran Bretagna, deve la sua posizione mondiale principalmente al suo impero non europeo, scrive testualmente: « L'Europa continentale ha cessato di essere di primaria importanza negli affari internazionali ». « L'attuale è una guerra per la successione alla posizione predominante tenuta dall'Europa nella politica del XIX secolo. I desideri, le aspirazioni, i punti di vista europei dovranno d'ora in poi essere subordinati alle esigenze d'una politica mondiale non europea ». Inutile aggiungere chiarimenti a questo linguaggio già troppo chiaro.

In conclusione: Russia, Inghilterra e Stati Uniti si battono per asservire l'Europa e farne un coefficiente più o meno essenziale, della rispettiva politica extra-europea. A battersi per l'Europa non resta, dunque, che la Germania. Quanto tempo ancora e quanta fatica dovranno spendere per far sì che un'idea così chiara entri nella mente di tutti?

Antonio Lovato

Circa 160.000 uomini perduti dagli Stati Uniti dall'inizio della guerra

Lisbona, 25 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, Patterson, ha annunciato che, dal principio della guerra sino a tutto il 7 febbraio 1944, le forze armate degli Stati Uniti hanno perduto 157.865 uomini. Di questi, 38.005 sono stati uccisi. La maggior parte di tali perdite è stata sopportata dall'Esercito, che ha perduto 118.128 uomini.

ALLE MARSHALL

Strenua resistenza nipponica

Tutti i difensori delle due isole attaccate sono caduti

Fronte del Pacifico, 25 febbr.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico, in un comunicato sui combattimenti svoltisi intorno alle isole Marshall, informa che i difensori giapponesi delle isole Ruot e Kwajellin, ammontanti a 4500 uomini fra soldati e ufficiali e 2000 operai civili dell'esercito e della marina, hanno trovato la morte dopo essersi difesi valorosamente contro il nemico, sensibilmente superiore per numero. Il Bollettino conferma che il nemico, dopo aver effettuato il 30 gennaio violenti attacchi aerei e bombardamenti dal mare, ha iniziato il 1° febbraio le operazioni di sbarco con circa due divisioni. Il 4 febbraio si è avuto l'ultimo contrattacco delle forze giapponesi della difesa, dopo che esse avevano causato al nemico gravi perdite. Il comandante delle truppe dell'isola di Ruot e il comandante dell'isola di Kwajellin sono morti.

Dove passa il nemico

Una visione del lungomare e del porto di Nettuno: gli impianti distrutti, le strade sconvolte, carcasse nel bacino che sbarrano i pochi tratti di molo ancora utilizzabili

Giovedì sera, nel cielo di Londra

Un altro forte bombardamento di alcuni distretti della capitale

Stoccolma, 25 febbraio.

Ieri sera è stato nuovamente dato l'allarme aereo a Londra e nella zona londinese. Verso le 23, formazioni di bombardieri pesanti da bombardamento tedeschi hanno, infatti, attraversato, di nuovo, in gran numero, il Canale della Manica. Il tiro della D.C.A. britannica è stato molto violento.

Si apprende inoltre da Londra che l'attacco viene descritto come il più serio che alcuni distretti londinesi abbiano avuto finora.

Numerose bombe ad alto esplosivo sono state sganciate, seguite da altre incendiarie. Le perdite britanniche, già elevate nella sera del mercoledì, sono state più gravi ancora giovedì.

In un distretto londinese il tiro di sbarramento è stato anche più violento che mercoledì e le esplosioni sono state udite l'una a poca distanza dall'altra. Parte e finestre sono state infrante senza interruzione.

I pupi di Don Michele

Don Michele, i cui fantocci sono tuttora addobbati alla siciliana come i pupi di qualche secolo fa, ha portato la sua baracca fin quassù, al mio paese tra la neve. Sorrido, mentre il vecchio va rivestendo da soldato britannico una delle sue marionette; e anche lui sorride, furbo, indovinando il mio pensiero. Si uniforma agli avvenimenti, Don Michele: e se veste all'inglese il Saraceno, non è per metterlo al corrente coi figurini di sartoria, ma soltanto con le notizie d'attualità. Il Saraceno è quello che le busca sempre, nelle sue pugne coi Paladini valorosi, e siccome anche gli Anglosassoni, in questo momento, le stanno buscando, così la trasformazione si spiega. Non vorrei però calunniare il mio *puparo* come opportunista. Egli non è soltanto buon impresario, ma anche buon patriota; è burattinaio, sì, però anche uomo d'onore. Ora immagino debba egli rivestire Rinaldo o Tancredi, per aggiornarsi del tutto, all'hitleriana, aspettando di variare la divisa tedesca con quella dell'esercito repubblicano. Io poi rido d'un altro burattino, la cui faccia camusa mi ricorda quella di un infausto Maresciallo d'Italia. Chi gli ha schiacciato il naso è Gioppino, o Pulcinella, a furia di randellate. Avverto che quel personaggio rappresenta il diavolo. E' probabile che Don Michele, profittando della somiglianza badogliana, metta pure a lui una divisa moderna: una divisa da generale.

Poichè lo sa anche il vecchio dei pupi che i veri benefitti di Nettuno non sono gli Inglesi nè gli Americani, ma Badoglio e il Re. Essi non erano riusciti, dunque, a difendere l'Italia avendo tutto un esercito a loro disposizione, e ci riesce la Germania con una sola frazione del suo? Da questo solo quadro froebeliano, da questa semplice proporzione aritmetica, il loro tradimento è dimostrato più che da qualsiasi rivelazione d'archivio. E' dunque a Nettuno che il Maresciallo finisce di perdere il suo grado, il Sovrano la sua corona. Se lo stesso burattinaio se ne rende conto (e sia pure stamane ch'egli serva, istintivamente, l'opinione pubblica) ciò prova come il disprezzo pei due fedifraghi sia ormai radicato nel cuore del popolo: quel popolo che vede in ritardo, forse, ma giudica con sicurezza. Ed io penso a quello che saranno a guerra finita, oltre le recite dei burattini, le canzoni stradali, i racconti accanto al fuoco: tutte quelle elementari rappresentazioni in cui l'anima dei semplici figura gli avvenimenti dopo averli vissuti, e condensa, chiarifica, precisa la storia in simboli di un'inalterabile sostanza. A quelle recite burattinesche, a quelle *sirventesi* primitive, a quelle narrazioni da nonno a nipote, il filosofo è giustamente attentissimo. Della storia esse sono le assisi supreme: le ultime, le inappellabili; quelle che non si possono più vagliare, data la loro estrema semplicità. Il destino vuole, poeticamente, che l'ultimo giudizio suo debba essere, fra tutti, il più umile. E' la parte dell'« innocente » nel *Boris Godunof*. E' la parte della marionetta nell'*Opera dei pupi*. Più che a tutti i commentari di sapienti, Fance diceva di credere alle immagini d'Epinal. Gloria, eterna gloria a colui che verrà un giorno esaltato in una stampa ingenua, in un proverbio contadino, in una commedia di analfabeti; infamia, eterna infamia a colui che subirà il marchio di una condanna. Ho già detto su queste pagine come la sentenza definitiva circa i traditori — tutti i traditori che si ricordino, da Giuda Iscariota a Ganelone di Magonza — sia attestata da quei rozzi segni, acqua e pane della verità. Ebbene: da sintomi infallibili io vi dico, vi prometto, vi giuro che domani, insieme a Giuda e a Ganelone e a Scoronconcolo saranno imbranchi nell'*Opera dei pupi* Vittorio II Nano e Pietro lo Scemato. Comunque finisca la guerra. Comunque volgano le sorti dell'Asse: stiano essi a cuore, o no, ai burattinai e ai loro spettatori. C'è infatti un senso morale, nella folla, e un senso estetico che stanno al disopra d'ogni criterio politico. Ora io so, ilà segni certi come la morte, dove il cantastorie riconosce le prodezze, e dove il tradimento; da che parte stanno i Paladini, da quale i Saraceni. Nè lo capisco soltanto dalle recite di Don Michele.

◆ ◆

Certo, se la sentenza popolare è infallibile, è perchè giunge col tempo, traverso la prova delle passioni più aspre e più inique, purificandosi nel loro fuoco di tutte le loro ingiustizie. Tarda è la folla, è vero, nei suoi riconoscimenti; e vuole una tremenda fatalità che essa perseguiti, prima di immortalare, tutti i suoi santi ed eroi. La canzone di gesta, scritta nei versi ottusi della *bonnette* meneghina o negli acerbi disegni del carrettino siciliano, è il suo atto testamentario, la sua redenzione penitenziale. Il popolo brucia la Pulzella, e poi la esalta; sacrifica Corradino di Svevia, e poi lo piange; martirizza Gesù, e poi lo a-

Dopo la vittoriosa battaglia di Aprilia

Verso la terza fase delle operazioni sulla testa di sbarco di Nettuno

L'opera di assestamento delle truppe germaniche sulle posizioni conquistate - Ventun apparecchi nemici abbattuti mercoledì nel cielo italiano

Fronte italiano, 25 febbraio.

Nel settore della testa di sbarco anglo-americana di Nettuno il nemico ha tentato di aprirsi un varco attraverso la compatta muraglia del dispositivo germanico interno al perimetro dell'area occupata, che è ridotto ormai a ben modeste proporzioni.

Alcune puntate offensive, condotte con effettivi all'incirca di un battaglione e appoggiati da mezzi corazzati, sono state bloccate dalle armi pesanti della difesa e respinte poi in contrattacco dai granatieri germanici.

Scontri più accaniti si sono avuti nella zona a sud di Carroceto ed in quella a sud-ovest di Cisterna. Altri di minore entità, verificatisi in successivi tentativi di sondaggio nei punti ritenuti dal comando nemico di minor difesa, non hanno ugualmente avuto altro risultato che quello di aumentare le gravi perdite subite dagli avversari nelle azioni di maggior rilievo da essi intraprese.

Le truppe di Kesselring non hanno preso nuove iniziative di carattere offensivo, provvedendo però a garantire l'opera di assestamento e di consolidamento delle posizioni conquistate negli ultimi giorni.

La vittoriosa battaglia, conclusasi martedì nella zona a sud di Aprilia, ha portato le forze germaniche su una nuova linea dalla quale potranno, quando il loro superiore Comando lo riterrà opportuno, iniziare la terza fase delle operazioni sulla testa di sbarco.

Il notevole successo già conseguito — che la propaganda avversaria, dopo molti giorni di disorientamento e di batticuore, ora che l'immediato pericolo di una capitolazione violenta delle forze alleate dalla piana pontina sembra allontanarsi, cerca di minimizzare — è in tutti i casi notevole, non soltanto per la conquista territoriale attuata e per le perdite gravi inflitte al nemico, ma soprattutto perchè ha riaffermato che la iniziativa è nelle mani del Comando germanico e che l'ocenario francesi.

piano anglo-americano di una facile conquista di Roma, con il conseguente accerchiamento delle forze germaniche operanti nel settore tirrenico, è completamente fallito.

Negli altri settori del fronte italiano non si sono avuti eventi degni di rilievo.

Nella giornata di ieri — secondo una comunicazione della Reuter di stamane — gli anglo-americani hanno perduto, nel corso delle operazioni svolte dall'arma aerea nel cielo del territorio italiano, ventun apparecchi in maggior parte quadrimotori.

Roosevelt avrebbe deciso di ritirare dall'Italia contingenti della V Armata

Il presidente alle prese col rinvio del secondo fronte, con la guerra nel Pacifico e con le prossime elezioni

Lisbona, 25 febbraio.

Il probabile rinvio della creazione del secondo fronte in Europa è una conseguenza della politica elettorale di Roosevelt: questa è l'opinione degli ambienti militari e politici statunitensi.

Si afferma, infatti, in essi che il Presidente non desidera che la sua quarta candidatura coincida con un nuovo tentativo di sbarco sul territorio europeo, perchè, dopo la disastrosa esperienza di Nettuno, un ancora più grave insuccento dell'opinione pubblica si rivolgerebbe contro l'uomo politico ritenuto responsabile di nuove inutili stragi.

Gli stessi circoli attribuiscono a motivi elettorali l'intensificazione delle operazioni aeree americane in Estremo Oriente, che dovrebbe fungere da succedaneo al mancato sbarco europeo.

*Roosevelt avrebbe, inoltre, deciso di ritirare importanti contingenti della V Armata operante nel Mediterraneo e di sostituirli con truppe marocchine e che il Congresso americano di fronte al Presidente

Il termine di presentazione per le reclute e i richiamati

Sede del Governo, 25 febbr.

Un recente Decreto emanato dal Duce fa appello alla coscienza e al sentimento dell'onore di quei giovani che non hanno ancora sentito il supremo dovere di ogni cittadino di servire la Patria minacciata.

Il Decreto, emesso in data 18 febbraio 1944-XXII, prevede per i renitenti alla leva, i richiamati e i disertori la pena di morte mediante fucilazione.

Il termine utile per la presentazione è stato così stabilito:

prima delle ore 21 di lunedì 28 febbraio per i richiamati delle classi 1888, 1923, 1924, primo quadrimestre, che si dovessero presentare entro il 25 febbraio corrente anno;

prima delle ore 21 di sabato 4 marzo per i militari di leva della classe 1924, secondo e terzo quadrimestre, e 1925, e per coloro che dovevano rispondere alla chiamata con tali classi.

La stessa data di presentazione è prevista per i militari che hanno risposto alla chiamata, ma che prima del 21 febbraio corrente anno si sono assentati arbitrariamente dai reparti ai quali erano assegnati.

CENTOSESSANTASEI AEREI NEMICI ABBATTUTI IN VENTIQUATTRO ORE SULLA GERMANIA

Attacchi sovietici ovunque respinti - Nella Manica: motosiluranti germaniche affondano un piroscafo britannico; probabile affondamento di altri due piroscafi; motosiluranti nemiche danneggiate

Berlino, 25 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Crivoi-Rog e in quella di Svenigorodca sono falliti anche ieri tutti gli attacchi bolscevichi.

I nostri attacchi ad occidente di Svenigorodca e nella regione a sud delle paludi del Pripet hanno fatto altri progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

A sud della Beresina e a nord di Rogacev continuano i violenti combattimenti difensivi contro il nemico che va rafforzandosi. Tentativi sovietici di spingersi sulla riva settentrionale della Beresina sono stati stroncati in accaniti combattimenti fra i boschi.

Nella notte sul 24 febbraio la località di Rogacev è stata evacuata dopo la distruzione di tutte le attrezzature. Più a nord, in contrattacco, le nostre truppe hanno ricacciato forze sovietiche avanzate ed hanno annientato un gruppo nemico che si era infiltrato nelle nostre posizioni. Poderose formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito, infliggendo all'avversario elevate perdite in uomini e materiale.

Anche a sud-est di Vitebsk sono stati stroncati attacchi sovietici e ripetuti tentativi di allargare una breccia, dopo la distruzione di 17 carri armati nemici.

Fra la linea ferroviaria Pskov-Luga e il lago di Pskov, i sovietici hanno compiuto ripetuti tentativi di sfondamento, gettando nuove forze nella battaglia. Gli assalti sono falliti in parte, in seguito a nostri contrattacchi.

Nel lago Peipus le nostre truppe hanno riconquistato l'isola di Pirissaar, malgrado la tenace resistenza nemica, e l'hanno conservata nonostante ripetuti contrattacchi bolscevichi.

Mentre a sud-ovest di Narva sono rimaste senza successo violente puntate sovietiche, a nord-ovest della città, dopo duri combattimenti, un attacco di volontari estoni ha eliminato una testa di ponte nemica sul fiume Narva.

In Italia non si sono svolte operazioni di particolare importanza. Le nostre batterie a lunga portata hanno continuato a battagliare con buona efficacia le attrezzature di sbarco nemiche nella zona di Nettuno come pure il traffico dei rifornimenti dell'avversario.

Nella ora meridiana del 24 febbraio formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia, hanno compiuto attacchi terroristici contro alcune località della Germania settentrionale, centrale e meridionale. Sono stati causati danni particolarmente nelle città di Schweinfurt e di Gotha.

La notte scorsa formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto un altro attacco terroristico contro la città di Schweinfurt. Inoltre aerei nemici in volo di molestia hanno sganciato bombe su località della Germania nord occidentale.

Nel corso di questi attacchi le nostre forze di difesa contraerea hanno distrutto 166 aeroplani nemici fra cui 143 quadrimotori da bombardamento.

La notte passata, l'aviazione germanica ha compiuto nuovamente un riuscito grande attacco su Londra.

Durante la scorsa notte, motosiluranti germaniche, operanti presso lo sbocco settentrionale della Manica, hanno affondato un vapore di duemila tonnellate navigante in convoglio britannico, scortato da cacciatorpediniere, ed hanno silurato altri due vapori per tremila tonnellate. L'affondamento di queste due navi è probabile. Nel vano tentativo di attaccare la formazione germanica sulla rotta di ritorno, motosiluranti britanniche hanno subito danni rilevanti. Le nostre siluranti sono rientrate al completo alle loro basi senza perdite.

Presso la costa norvegese

Caccia inglese abbattuto da un ricognitore tedesco

Berlino, 25 febbraio.

Davanti alla costa norvegese, all'altezza di Stavanger, si è svolto ieri un vivace duello aereo. Un apparecchio germanico da ricognizione è stato attaccato da un caccia britannico. Il velivolo inglese, colpito dalle raffiche delle armi di bordo dello *Junker*, precipitava in fiamme in mare.

Il Congresso americano di fronte al Presidente

Barkley diverrebbe l'avversario di Roosevelt per la Presidenza

Stoccolma, 25 febbraio.

L'Agenzia britannica d'informazioni annuncia da Washington che il veto di Roosevelt contro la nuova legge fiscale è stato respinto dai deputati con 209 voti contro 38.

La Camera dei Rappresentanti ha immediatamente rinviato il progetto davanti al Senato che prenderà posizione al riguardo, probabilmente nella giornata di domani.

Le previsioni sono, però, poco favorevoli per il Presidente, specialmente dopo che il senatore Barkley, fino a ieri noto amico di Roosevelt, ha dato le dimissioni da capo della sezione democratica della Camera Alta.

La disfatta di Roosevelt nella sua divergenza con il Congresso, come pure nella sua azione nei riguardi del senatore Barkley, è, anzi, la « sensazione » del giorno a Washington.

I rapporti dei corrispondenti avedesi dicono che attualmente gli interessi della politica interna hanno raggiunto una tale importanza che i problemi militari e di politica estera sono completamente scomparsi dalle prime pagine dei giornali. Il punto di vista condiviso da quasi tutti è che gli ultimi eventi avranno una grande importanza per le prossime elezioni presidenziali.

Secondo il corrispondente da New York dello *Stockholms Tidningen*, alcuni osservatori contano sulla possibilità che dalla sua azione Barkley ottenga l'elezione a capo del partito democratico e venga naturalmente proposto quale candidato per le elezioni presidenziali. In ogni modo, gli oppositori di Roosevelt per la quarta candidatura hanno guadagnato nuova forza e forse migliorato anche le loro probabilità di elezione.

Il corrispondente dello *Svenska Dagbladet* ritiene, a sua volta, che il conflitto tra Roosevelt ed il Senato non mancherà di acutizzarsi considerevolmente. A quanto pare, l'opposizione repubblicana non si limiterà più a criticare la politica interna di Roosevelt, ma si estenderà anche alla politica estera condotta dal Presidente. Alcune indicazioni permettono di concludere che essa si riferirà particolarmente al sistema dittatoriale introdotto da Roosevelt.

Il più cauto fra tutti è il corrispondente da New York del *Dagens Nyheter*. Questi scrive che vi sono molte persone le quali dicono che il conflitto tra Roosevelt ed il Congresso prova che è necessario avere un nuovo Presidente il quale intrattenga migliori relazioni con il Congresso. L'ingerenza dei repubblicani nelle questioni di politica interna non è mai stata così forte come in queste ultime settimane.

Un'altra prova del più attivo atteggiamento del partito oppositore di Roosevelt è data da una notizia della *Reuter* che riceve da Washington che i senatori repubblicani hanno eletto il senatore Mc Nary (Oregon) quale capo della loro frazione. Inoltre essi hanno nominato nove senatori quali membri del comitato di direzione. Con ciò la minoranza al Senato si è completamente riorganizzata per la prima volta dopo il 1936.

La prepotenza anglosassone verso la Spagna

La campagna contro Franco s'inasprisce a Londra e a Washington

Lisbona, 25 febbraio.

Il Servizio britannico d'informazioni annuncia che Eden, nel quadro dei dibattiti alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno indirizzato alla Spagna una serie di richieste. Tuttavia nessuna di esse pregiudicherebbe la sovranità spagnola.

Eden ha testualmente dichiarato: « Nessuno può costringerci a separarci dalle nostre limitate provviste di benzina; ciò potrebbe avvenire unicamente se lo facessimo di nostra propria volontà. In questo momento sono in corso a Madrid conversazioni ed appena possibile fornirò un rapporto dettagliato alla Camera ».

Il radicale *Tribune*, intanto, formula le richieste che egli vorrebbe veder sottoposte al Governo spagnolo. Fra esse vi sono quelle dell'internazionalizzazione di Tangeri, della completa amnistia a tutti i prigionieri politici e carta bianca per tutti gli spagnoli che si trovano nel loro paese e che si agitano in favore della repubblica. Oltre a ciò, il giornale esige la cessione delle Baleari agli alleati per la durata della guerra, l'abolizione della censura e, infine, la fissazione di una data per delle elezioni « generali e libere » nella Spagna. « Franco — scrive il giornale — può non accettare queste domande, ma noi abbiamo delle armi potenti: la radio, i manifestini e, se vogliamo, anche un altro governo spagnolo. Fino ad ora, in seguito alle richieste di sir Samuel Hoare e dei suoi amici, queste misure non sono state impiegate, ma ora è venuto il momento di agire. La direzione dell'affare dovrebbe essere presa dal partito laburista inglese e questo perchè esso ha un debito d'onore da regolare con la Spagna e deve prendere la sua rivincita. E' venuto il momento di presentare la fattura, sottolineando che questa fattura vale per tutti i Franco, sia che essi si trovino in Spagna od in Argentina, in Ungheria od in Finlandia ».

Da Washington, quindi, si apprende che il *New York Times*, nel commentare la decisione del Dipartimento della Giustizia di deferire al tribunale Isidoro Conte Fernandez, di origine spagnola, affinchè gli venga ritirata la nazionalità americana, scrive che « ciò dimostra l'intenzione dell'America di non tollerare più a lungo l'aiuto dato dalla Spagna alla Germania ». « Fernandez — aggiunge il giornale — è membro della Falange spagnola, dichiarata movimento sovversivo dal Procuratore generale degli Stati Uniti, Francis Biddle ».

Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna, d'altra parte, sono state definite, in un'intervista con la stampa, dal Sottosegretario di Stato, Edward Stettinius, come « delicate ». Stettinius si è, però, rifiutato di commentare la mozione presentata dal Coffee.

Washington contro l'Argentina

Le dimissioni di Ramirez seguite da quelle del Ministero

Lisbona, 25 febbraio.

Il Servizio Britannico Informazioni ha da Montevideo che il Presidente della Repubblica Argentina, generale Ramirez, ha rassegnato le dimissioni ieri sera giovedì. L'agenzia suddetta comunica inoltre che il vice-presidente, generale Edelmiro Farrel, ha assunto le funzioni della presidenza. Si tratta di una figura di scarso rilievo, notoriamente favorevole alla politica di Roosevelt. Tutto il Gabinetto argentino sembra cacciarsi pure dimesso, per solidarietà con Ramirez. La cosa era attesa, dopo le dimissioni del Ministro della Guerra, annunciate ieri mattina.

Secondo ulteriori notizie, la Polizia federale, con la collaborazione di militari, ha proceduto all'arresto di tutte le più alte personalità ufficiali.

Sui motivi che hanno indotto Ramirez ad abbandonare la posizione, gli elementi affluenti sono vari. Il Governo statunitense accusava quello argentino di filofascismo, e soprattutto rimproverava al Presidente le nuove disposizioni emanate circa il controllo della stampa. Tale misura era stata presa dagli organi responsabili di Buenos Aires allo scopo di impedire che certe stampe, abbondantemente finanziate dalla Casa Bianca, proseguissero nella sua violenta campagna antigovernativa, che mirava a far cessare ogni ricerca e ogni resistenza degli uomini politici argentini di fronte alle pretese economiche e politiche di Washington. Anche la Nacion, nel suo editoriale di ieri, lamentava che la politica di Ramirez avesse inferto un duro colpo al prestigio del Paese, colpo che — diceva il giornale — non potrà essere sanato che da una pronta quanto energica spinta verso le sue estreme conseguenze.

Avendo con sè l'Esercito e i partiti nazionali, Ramirez, per quanto non fosse ancora riuscito a formare un governo non militare, sembra non avesse alcuna intenzione di dimettersi. « Nè dichiarazione di guerra al Tripartito, nè rottura delle relazioni con la Spagna », aveva detto pur ieri un alto funzionario che interpretava il pensiero del Governo, e che aveva soggiunto: « La presenza nella Repubblica di spie al soldo del Tripartito, non è che un pretesto dei belligeranti per giuocare l'ultima carta a favore delle nazioni unite ».

Quanto al Tripartito, il generale Molina, capo del movimento nazionalista, aveva detto che una dichiarazione di guerra avrebbe costituito « un passo di servilismo e di mentalità coloniale, che avrebbe condotto il Paese ad orribili, molte migliaia di argentini sarebbero stati costretti a vigilare i loro padri nei campi di concentramento, e una grande collettività, quella italiana, sarebbe stata da noi trasformata con immobile stoltezza, con inqualificabile ingiustizia, in una vittima senza ragione ».

NELL'ITALIA INVASA

L'attentatore Zaniboni presidente della commissione contro « l'attività fascista »

Amsterdam, 25 febbraio.

Si apprende da Londra che Tito Zaniboni è stato nominato da Badoglio capo della Commissione per « investigare l'attività fascista in quella parte dell'Italia che è occupata dagli anglo-americani ».

Nuova lettera del Card. Schuster contro il pericolo comunista

Milano, 25 febbraio.

In una lettera pastorale al Clero diocesano, l'Arcivescovo di Milano, Card. Schuster affronta nuovamente il pericolo della propaganda comunista. « Ricordino i sacerdoti, scrive il Presule, che negli stabilimenti dove convengono più migliaia di operai e dove la propaganda contro i principii della Fede e della morale cristiana è organizzata, se non entra Gesù Cristo entrerà Lenin e gli stabilimenti medesimi diventeranno come delle pericolose polveriere ».

« Quando Dio nella sua misericordia infinita — ha detto il Cardinale — avrà disposto che ancora una volta ai tempi nostri cessino le funeste ondate di questa universale tempesta, nostro primo dovere sarà quello di celebrare delle grandi feste di gratitudine e di propiziazione; affinchè, chiusa definitivamente — lo speriamo — una vecchia èra che ci ha procacciato tanto disonore, se ne apra una nuova di saggia ricostruzione nazionale sulle solide basi della religione e della giustizia ».

La lettera conclude con l'invito a pregare assiduamente per la ricostruzione della Patria, e a diffondere l'uso di ripetere come giaculatoria la bella invocazione di Pio IX: « Gran Dio! Benedite l'Italia! ».

dora. Le laudi più dolorantl per le torture di Cristo, fiorirono in seno a quella stessa moltitudine che più alto avrebbe gridato il *crucifige* innanzi alla casa di Caifas. Non è vero che la voce del popolo sia la voce di Dio: ma è vero che a questa si ricongiunge, o presto o tardi, traverso gli smarrimenti più tristi. E allora, ritrovata che l'abbia, prega o piange o canta: e queste preghiere e lagrime non vanno più disperse, così come restano incancellabili la strofa, la musica, la figura della sua testimonianza finale. Resta una ricetta, resta una leggenda, resta una canzone: ma a queste potrete affidarvi di pieno cuore. Possono mentire tutti i poeti, letterati; la *bugiarda* non mente. Possono sbagliarsi tutti gli Mariei di ingegno e di dottrina: l'*Opera dei pupi* non sbaglia. Ed è dalla recita popolaresca che meglio sappiamo quanto Gesù fosse pio e quanto Rinaldo valoroso, essendo infami l'Iscariota e il Magonzese. Poichè l'anima popolare — e qui sta un'altra sua divina terribilità — non conosce mezzi termini in quella sentenza finale consegnata all'Eterno. Come nella religione dei Parsi, essa non ammette che un principio del Bene opposto a un principio del Male. Come nel più crudele dei *Contes cruels* di Villiers de l'Isle, essa non riconosce che un Inferno e un Paradiso. « Non c'è Purgatorio », nel racconto accanto al fuoco, o nella recita dei burattini: C'è l'onesto, il prode, il magnanimo: e siedono alla destra del Signore. C'è il vigliacco, il furfante, il traditore: e Satana li trascina con sè nell'abisso. Ma quale giustizia dunque è questa, che non conosce neppure la indulgenza! E' una giustizia naturale, risponde, che distingue e può distinguere soltanto ciò che è retto da ciò che non lo è, ciò che serve la vita da ciò che l'offende, ciò che s'intona da ciò che stona nel concerto degli accordi universali. E' in tal senso che Pietro Badoglio e Vittorio Savoja sono già condannati dal cantastorie anonimo. Don Michele è buon patriota. Ma io so che non vestirebbe nè batterzerebbe i suoi pupi diversamente — il Saraceno da inglese; il Paladino da germanico o da legionario — anche se la sua opinione politica fosse diversa. I pochi contro i molti sono di qua. E i traditi contro i traditori sono di qua. Questo basta alla sua giustizia rudimentale, come basta a quella del suo pubblico. Egli sa che l'onore, tutto l'onore, spetta a chi combatte con rischio; la vergogna, tutta la vergogna a chi diserta con profitto! Ora credete a ciò che vi dico. L'Asse e la Repubblica hanno ancora dei nemici. Ma Badoglio e il Re non hanno più un partigiano. Il popolo ha giudicato; e così il suo burattinaio, consegnandoli all'artiglio di Satana o al randello di Gioppino. Credete a ciò che dico, e vi dico sulla anima mia. Sta sorgendo dalla folla, comunque pensi e comunque sia schierata, una canzone di gesta che i suoi figli impareranno a memoria e dove per Pietro Badoglio e Vittorio Savoja non ci sarà che maledizione.

◆ ◆

Qual'è dunque il mezzo per cui l'anima del semplice arriva alla nozione sicura, che sarà in progresso di tempo il giudizio definitivo? Uno solo: gli occhi. L'ignaro non crede a ciò che non vede. Arrendendosi alla dimostrazione più dotta, al ragionamento più ingegnoso, esso s'illude o s'inganna. Vuole la conoscenza diretta, la prova palmare, la « stimma della verità » di cui si parla in un capitolo mazziniano. La Veronica, il Cireneo, gente del popolo, s'inchinano al martirio di Cristo perchè lo « vedono ». Nella *Santa Giovanna*, Shaw fa genialmente benedire la Pulzella da colui stesso che più ferocemente ebbe ad insultarla: il soldataccio che l'ha « vista » spirare sul rogo. Ebbene: oggi il popolo italiano « vede » il rogo e la croce della Patria; « vede » il tradimento che la ha straziata; « vede » e conosce e giudica i responsabili di tanto orrore. Nessuna illusione più sull'Re spergiuro, sul Maresciallo complice. Si disperdono invece ogni giorno i pregiudizi contro i Germanici, pregiudizi coltivati con tanto cinismo e tanta impunità, per tre interi anni di guerra dal disfattismo nefando ed idiota. Ma perchè questi Tedeschi oggi sono « veduti » all'opera; e si « vede » il loro eroismo, come si « vede » la loro probità. Fra poco sarà al loro fianco la milizia repubblicana, gli occhi del popolo « vedranno » il suo valore: e la canzone riconoscerà i paladini, come già ha riconosciuto i felloni delle gesta che dovrà commemorare. Date tempo al tempo. Già i personaggi sono designati, stanno certi, per la canzone di gesta di domani.

Marco Ramperti

L'arresto del gen. Chiarotti capo di ribelli bergamaschi

L'intera banda annientata

Bergamo, 25 febbraio.

In seguito ad un rastrellamento dell'alta valle del Serio, una banda di ribelli è stata circondata e catturata. Fra i prigionieri si trova pure il comandante, generale Raul Chiarotti, che nel periodo Badoglliano fu comandante di Corpo d'Armata. I documenti sequestrati hanno permesso l'arresto di numerosi favoreggiatori.

Spara contro i militi e rimane ucciso nella mischia

Firenze, 25 febbraio.

La G. N. R., venuta a conoscenza che alcuni banditi infestavano la zona di Molin del Piave, iniziava un'operazione nel corso della quale accerchiava la casa di un colono che era diventata il rifugio del capo-banda. Questi, il pregiudicato Fernando Conti, affacciatosi alla porta con la pistola in pugno, faceva fuoco sui militi che rispondevano con una scarica, uccidendolo. Sono stati arrestati il colono, l'amante del Conti e il di lei marito.

L'ex-senatore Rossini sarà processato a Novara

Novara, 25 febbraio.

Si inizierà a giorni, davanti al Tribunale straordinario provinciale della nostra città, il processo per tradimento contro l'ex-senatore Rossini conte di Valgrande.

Fascista con i fascisti, antifascista con gli avversari del Regime, il Rossini, che era entrato nel Partito solo nel 1940 dopo parecchie giravolte politiche, era tuttavia riuscito ad accumulare cariche notevolmente importanti quali le presidenze dell'Ente Risi, della Banca Popolare di Novara, delle Opere Pie di Novara, della Società Rondo, e posti di consiglio di cospicuo reddito come quello delle Assicurazioni Generali Venezia, ammassando così un patrimonio di qualche decina di milioni.

Ostentava intimità con l'ex casa reale, e soprattutto con gli uomini dello Stato Maggiore, da Cavallero a Scrice, a Badoglio.

Saputo del colpo di Stato del 25 luglio, era sceso in piazza sfoggiando distintivi sovversivi, e tentando di arringare la folla, ma il suo servile voltafaccia aveva irritato gli stessi antifascisti, che lo avevano affrontato. Solo la polizia era riuscita a trarlo in salvo. Il Rossini aveva quindi riparato a Roma, dove, secondo le sue dichiarazioni, doveva dal governo Badoglio essere nominato ministro dell'agricoltura.

Una coltellata al ventre fermata dall'orologio

Alessandria, 25 febbraio.

Il calzolaio Natale Brenno, di 63 anni, da Bubbio, sovvenivo, affrontava il cantoniere provinciale Ugo Volta, di 42 anni, fascista, rimproverandogli di aver applicato il fuoco alla camera del lavoro di Savona, e gli vibrava una coltellata al ventre. La duplice cassa dell'orologio fermava l'arma e il Volta è rimasto illeso. Il Brenno, trovato in possesso del coltello a serramanico e di un fucile non denunciato, è comparso in stato d'arresto davanti al Tribunale che lo ha rinviato davanti al Tribunale provinciale speciale.

Tragica morte ad Asti del Console dell'Ecuador a Torino

Asti, 25 febbraio.

Ieri mattina nella nostra stazione ferroviaria il signor Giulio Guglielmetti, di anni 67, console dell'Ecuador a Torino e sfollato ad Asti, mentre si avviciavva al treno proveniente da Alessandria veniva violentemente colpito al capo da uno sportello aperto improvvisamente, prima che il treno stesso si fosse fermato, e decedeva istantaneamente.

I cento anni di « Magna Ghita »

Mondovì, 25 febbraio.

Nel comune di Villanova Mondovì la signora Castellino Margherita ved. Anfossi ha compiuto oggi il suo centesimo anno di vita. La centenaria che gode ottima salute, è in pieno possesso delle facoltà psichiche, cuce, fa la calza e legge senza occhiali. La signora Anfossi è notissima nella zona col nome di « Magna Ghita ».

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - **Un incendio** sviluppatosi nella tenuta agricola di Francesco Boffito in cascina Lo Alamo per cause non ancora accertate, ha distrutto 300 quintali di fieno, 500 q. di paglia e molte altre derrate. Il danno ammonta a circa 300 mila lire.

ALESSANDRIA - **Un furto di 80 mila lire** in macchinari, tele e filatoi è stato effettuato a S. Salvatore ai danni del pasticciere signor Enrico Cotto.

Biella - **Per aver fabbricato clandestinamente** e venduto oltre 500 mila cartine da sigarette senza aver denunciato tali quelle Banda e De Tommasis, Al Mulin sono stati inoltre sequestrati 95 Kg. di tabacco denominato « Argo », di cui è vietata la vendita. Altre 5 persone sono pure state denunciate per commercio illecito di generi di monopolio.

VICENZA - **Da un baule rubato in cantina** sono stati rubati a Mons. Giuseppe Storchiero valori per oltre mezzo milione.

Novità librarie

CONCETTO PETTINATO: *Questi inglesi*, Edit. Bertieri, Milano. L. 30. - In tutte le librerie.

CONCETTO PETTINATO: *Gli intellettuali e la guerra*. Edit. « La Stampa », Torino. L. 10.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. - 9-10,30: Trasmissione per i lavoratori italiani. - 12: Orchestra Raffaele Gervasio. - 12,40: Segnali e musica spagnola. - 13,15: Orchestra Barzizza. - 17,30: Orchestra Cetra Barzizza. - 17,50-18,30: Scrittori in libertà: odiano o si mettono sulla lunghezza d'onda di m. 399,4 e sulle onde corte di m. 13,37 e m. 31,51. - 19: Radio Famiglie. - 20,30: Orchestra Fasano. - 20,40: Quintetto cantautori. - 21,30: « Anima mulata », un atto di Alvaro Quintero. - 21,50: « Barnaveva », fantasia diretta dal M. Petralia. - 22,15: Orchestra Angelini. - 22,45: Romanze di opere liriche.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo volto di Torino

Della rilottizzazione e dei comparti edificatori

Il decentramento della città deve essere accompagnato da un'opera di riordinamento interno non più limitato ad un quartiere o a qualche via, con una predilezione che gli abitanti della trascurate periferie avrebbero tutte le ragioni di criticare, ma che si estende a tutto il tessuto edilizio cittadino con provvedimenti che la nuova legge urbanistica prevede ed aiuta.

I due istituti

Si tratta infatti di instaurare una disciplina di fabbricazione che va oltre a tutte le prescrizioni del consueto regolamento edilizio, che ha lo scopo di curare il quadro urbanistico, la buona utilizzazione delle aree, la logica convivenza dei corpi di fabbrica, delle masse, delle aree scoperte, di stimolare gli accordi e le iniziative collegiali di tutte le proprietà interessate allo stesso buon risultato estetico, tecnico ed economico.

Definito, come si è detto nei precedenti articoli, con il piano particolareggiato di esecuzione il mezzo con cui si attua il piano regolatore generale, limitato ad un massimo di anni dieci la sua validità fonde civiche danni alla proprietà privata e tenere legato il Comune alle sue iniziative) si provvede alla disciplina dei lotti fabbricabili con l'istituto della rilottizzazione e con quello dei comparti edificatori. Col primo si prevede:

a) l'acquisto obbligatorio da parte dei privati di aree che, per effetto dell'esecuzione del piano particolareggiato, cessino di far parte del suolo pubblico e non si prestino da sole ad utilizzazione edilizia. Si assicura in tal modo la decorosa sistemazione di vetusti che spesso hanno deturpato zone cittadine anche di rilevante importanza e, a Torino, si potrebbe ricordare un notofabbricato in corso San Maurizio;

b) la facoltà del Comune di obbligare i proprietari a modificare i confini delle rispettive proprietà, quando ciò sia necessario per l'attuazione del piano regolatore;

c) l'obbligo della preliminare lottizzazione dei terreni a scopo edilizio da parte dei privati, qualora che a ciò essi possano provvedere senza la preventiva autorizzazione del Comune, con che il Comune ha praticamente il mezzo di guidare l'iniziativa privata, indirizzandola nelle zone che interessano lo sviluppo della città.

Con la dizione dei comparti edificatori la legge intende quelle unità fabbricabili, comprendenti aree edificate o non, da trasformare secondo speciali prescrizioni. Ricordiamo, a meglio intendere la portata del nuovo concetto, che la legge, all'art. 13, stabilisce che i piani particolareggiati debbono fra l'altro indicare le suddivisioni degli isolati in lotti fabbricabili, secondo la tipologia indicata nel piano; vanno quindi previste anche le singole unità fabbricabili e queste vanno concepite come unità organiche di determinate razionali dimensioni e caratteristiche.

In tal modo l'unità fabbricabile viene precostituita per atto d'imperio e sottratta alla facoltà dei singoli, così che questi, portati dal capriccio, da malinteso interesse o dal prevalente stato legale o di consistenza delle singole proprietà, non possano realizzare costruzioni irrazionali, difformi per massa, altezza e lunghezza di fronti, colori, materiali e decorazione esterna, eccetera.

La razionale formazione dei comparti edificatori richiede spesso la rifusione e rilottizzazione delle proprietà esistenti: ed è la rifusione obbligatoria, accolta nel nuovo Codice Civile, che trova la sua pratica applicazione con questa importante norma della legge urbanistica.

Gli scopi da raggiungere

Il paziente lettore, che fin qui ci ha seguito, potrà facilmente enumerare i casi in cui l'applicazione della legge sarà lo più adatta medicina. A Torino purtroppo non mancano esempi di isolati infornì, tagliati a illogiche fette di proprietà, con labirinti di cortili, muri divisori di sghembo, accatastamenti e sovrapposizioni di masse disparate. Non sono poche le costruzioni che si disseminano fra di loro, quando potrebbero collaborare ad un effetto estetico almeno passabile, o quantomeno un disegno di piazza concepito correttamente e se ne rendono disastrose qualche altro trancio sulla carta senza previsione di altezze e di masse (si pensi, a Torino, alle due piazze di corso Italia, piazza Rivoli e piazza Bernini). Non mancano campionari di architetture sgarbate, anni vicini a giganti, palazzine che hanno perduto sole e vista e stanno come in un pozzo (si passeggi per avere qualche esempio in corso Duca degli Abruzzi, in corso Altacomba, Tassoni, ecc.).

Tutto ciò si è voluto evitare perchè, il martirio che ha subito Torino con le incursioni aeree serva almeno a due scopi fondamentali:

1) Riformare e aggiornare le direttive che debbono presiedere allo sviluppo avvenire della città.

2) Provvedere, col restauro delle rovine, ad una disciplina più profonda ed organica della fabbricazione.

Si ha la speranza di aver dimostrato che le ricostruzioni eseguite senza ordine nè direttive conducono soltanto allo sperpero del denaro pubblico. Si ha la convinzione di aver indicato gli errori per i quali tutte le città italiane, non solo Torino, hanno compromesso il loro economico e il loro ordinato sviluppo. Soltanto qualche mese fa un noto urbanista milanese, l'ing. Albertini, scriveva: « Il corso Vittorio Emanuele di Milano, già allargato circa un secolo addietro è oggi insufficientissimo al traffico. Non è possibile pensare ad un nuovo allargamento per l'alto prezzo assunto da quelle aree che un secolo addietro vennero cedute a prezzi che oggi risulterebbero bassissimi. Si è dovuto pensare alla formazione di una nuova arteria sussidiaria, provvedimento anche questo costoso e che avverrà infatti un quartiere della città ».

I provvedimenti e le direttive che oggi si invocano in sede urbanistica saranno la necessaria premessa a quella opera di gravissima responsabilità e urgenza che richiederà il fabbisogno delle abitazioni.

A questo problema dedicheremo i prossimi articoli.

Armando Melis

L'oscuramento

da lunedì 28 febbraio

inizio: alle ore 19

termine: alle ore 6

● LA SQUADRIGLIA GRAFFER

Significativa offerta di un gruppo di mutilati

Lo spettacolo d'arte varia di domani al Carignano

Continuano ad affluire, sempre più numerose, agli uffici dei giornali, le offerte per la « Squadriglia Graffer ». E' un rigurgito di concrete manifestazioni di solidarietà, e dentano il rinnovato fervore del nostro popolo che, nella rinascita della Patria, vede ogni pericolo di sciarezza.

Significativa è la lettera pervenutaci, accompagnata una grossa offerta di duecento lire, da un gruppo di autorevoli combattenti riuniti presso il Centro Mutilati di S. Carlo in Pietra Ligure. Essi testimoniano l'alto spirito di coloro che affluiscono ai comandi di battaglia pezzi di se stessi, oggi certi che, ritornerà il risorgere delle nostre Forze Armate, la patria ritornerà al suo antico splendore.

« I militari degenti presso il Centro Mutilati di S. Carlo — dice la lettera — inviano questa loro piccola contribuzione destinata alla costituzione della Squadriglia Graffer, nell'intento di dimostrare che coloro che offrirono parte di se stessi all'altare della Patria soffrono oggi forse ed appassionata fede nella risorta gloriosa delle Forze Armate ».

Ricordiamo che domani domenica, alle ore 18, al Carignano, si darà l'ammirevole spettacolo, il cui incasso sarà devoluto interamente alla sottoscrizione. La vendita dei biglietti continua tuttogni negli uffici dei quotidiani.

I pacchi ai militari internati in Germania

Il Comitato della Croce Rossa ha stabilito che la presentazione in via del Carmine 18, piano 3, dei pacchi debitamente prenotati, da inviare ai militari internati in Germania, avverrà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di:

Lunedì, 28 febbraio per i prenotati dalla A alla [illegible];

Martedì, 29 febbraio dal 4001 al 8000;

Mercoledì, 1 marzo, dal 8001 al 9000;

Giovedì, 2 marzo, dal 9001 al 9800;

e Venerdì, 3 marzo, dal 4001 al 8000 ed oltre.

Ulteriormente si pensa sarà conveniente la contemporanea presentazione per evitare prenotazioni per ciascun pacco il Comitato rilascierà regolare ricevuta.

Si rammenta che una distinta degli oggetti deve essere collocata all'interno del pacco con una copia dell'indirizzo e un'altra, incartata all'esterno con 4 lire rimanenti indirizzi.

Arruolamento di 25 allievi nella Banda del Comando militare

Il Comando Militare provinciale comunica che è aperto l'arruolamento per 25 allievi-musicanti da incorporarsi nella banda del Comando stesso; ad essi possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età, gli arruolandi accertata l'idoneità al servizio militare incondizionato, sosterranno una prova d'esame; i vincitori di essa saranno subito assunti con la ferma di tre anni. La domanda, su carta da bollo da sei lire, entro il 15 marzo, al Distretti di Torino, Cuneo e Pinerolo.

Ai Santi Martiri

Nella chiesa dei SS. Martiri, Padre Pietro Righini S. I. inizierà domenica un « Piccolo Quaresimale » che avrà svolgimento dal 27 febbraio al 26 marzo; alle ore 18,15, una meditazione sulla Passione; domenica, 5 marzo, alle ore 15, la Via Crucis.

Un milione di gioielli scomparso da un forziere

Era appena tornato dalla riviera, il signor Annibale De Franceschi, quando seppe: un attore-sista teatrale, Cesare Montalcini, era stato derubato di vari monili e gioielli falsi, che si usano nel palcoscenico, per circa tre milioni di lire. D'un subito, non fece caso; ma poi, anche in causa di un brutto sogno, quel pensiero dei gioielli rubati gli morì in testa. Fu così che si risolse a recarsi al suo forziere: il signor Annibale De Franceschi possiede infatti un forziere nel quale ha riposto tanti gioielli quanti vuole oggi un milione buono tondo, frutto di lunghi e pazienti ed onesti traffici e l'intero suo patrimonio; il forziere è sfavato in un salido muro nella cantina della villa che è in Via Francesco Lo Savio, in posizione collinosa e che abita da quando s'è ritirato dalla vita attiva. Sono accenni, al suo forziere, e la mano gli tremava, in preda com'egli era ad un pessimo presentimento. Affannosamente trovò la mura, strinse il primo della serie di ferro, e — altro che presentimento! — la portella già divelta dai cardini, gli cadde ai piedi. Entro il forziere trovò la cassetta d'acciaio, che ben ricordava; ma essa custodiva monili e gemme false. Pere contenzione che era stata rubata al Montalcini. La Polizia sta da alcuni giorni indagando per chiarire il mistero.

Necrologio

La signora Giovanna Molinaro ved. Nava, madre del compagno di lavoro Giuseppe Nava, linotipista alla tipografia del giornale, è deceduta a Stramiano. Vivissime condoglianze.

STATO CIVILE

25 Febbraio 1944

Nati 14 - **Morti** 13 - **Matrimoni** 5

Morti - Viotti Elvira v., Bonacelli, a. 83, da Torre Pellice, casalinga, v. A. Lauro 20; - Ferrero Teresa m., Cumbo, a. 64, da Montechiaro d'Asti, casalinga, v. Carmagnola 10; - Peyrot Silvio, a. 53, da Sanpierdarena, fuochista, Addì, v. Orvieto 73; - Vota Giovanna v., Vota, a. 83, da San Remigio Can., casal., v. Montanaro 22; - Bobbio Caterina m., Giacomelli, a. 59, da Marsaglia, casal., v. E. Parisi 41; - Fervilla Maria Carolina, a. 78, da Brandizzo, casal., v. M. Gioia 20; - Morel Giulietta a. 73, da Torino, casal., Ellovere Mad.; - Dovina Carolina m. Bertolone, a. 56, da Torino, casal., Ospi. B. Glov. - Bellori Pierluigi, a. 22, da La Mont., bracciante, Ospedale; - Sagna-Monaserat Teresa v., Falchero, a. 80, da Collalbo, casal., Ospedale; - Chiono Desiderio, a. 31, da Cirié, operaio, Sanatorio - Nigrelli Ivo, a. 1, da Torino, Osp. Maiattie Infettive.

● L'Ufficio Distribuzione (alimentazione) ha rinviato le proprie sedi di Torino e Moncalieri in via Nizza n. 1, piano secondo.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 25 febbraio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro poliennali, scadenza 15 aprile 1951.

- **Serie 56.** — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 985.156 e 1.515.756.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 73.480; 151.975; 881.893 e 1.721.892.

Il premio da un milione fu assegnato al Buono n. 442.565 e quello da lire 500 mila al Buono n. 1.174.199.

- **Serie 58.** — I due premi di lire centomila ai Buoni n. 1.209.728 e 1.570.006.

I quattro premi di lire cinquantamila ai Buoni n. 772.962; 837.191; 859.017 e 1.224.859.

Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 666.963 e quello di lire 500 al n. 1.653.636.

SPORT

Il campionato di calcio

L'incontro Torino-Genova

La settima giornata del torneo piemontese-ligure reca in programma, fra le altre, la partita Torino-Genova che avrebbe dovuto essere, secondo quanto si pensava alluvhe il campionato fu varato, una delle più importanti della stagione. Si crederà che alla straripante dei campioni due soli mesi avrebbero potuto opporre: la Juventus ed il Genoa. La Juventus già al 6 misurata con i granata ed il responso della gara le è stato totalmente sfavorevole, ora è in coda del Torneo, ma se guardiamo la classifica vediamo che in sei sole giornate il cannoniere hanno subito un distacco di otto punti dal granata, così da essere definitivamente tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni. L'incontro Torino-Genoa non ha quindi, all'infuori per la graduatoria, nè interesse nè valore come episodio tecnico del torneo, ammesso che il Genoa, sconfortato le recenti prove negative, voglia e sappia fare appello alle proprie doti per contrastare il prevedibile successo dei campioni.

La Mirliese, autentica e simpatica rivelazione del torneo, impegnata sul proprio terreno contro il Novara, ha buone probabilità di vittoria, Dalla Juventus, che giocherà a Cuneo, si attende una ripresa decisiva di un miglioramento della propria maniera. L'Asti, sfortunato nelle ultime gare, riceverà il Casale, forte in difesa e capace di imporre una salda resistenza. Il Lucento, rimasto nelle posizioni di retrogradia, parte ottimisticamente a spese dell'Alessandria.

Gli arcipelti del girone lombardo sono i seguenti: Varese-Atalanta, Lucchese-Inter Pavia, Saluzzo-Brescia, Cremonese-Milano.

MOTOVELODROMO TORINESE

Domani, 27 febbraio, ore 15

TORINO-GENOVA

Precederà gara Campionato Torino Fiat II-Moncalieri.

Prezzi: Tribuna L. 30; Rettilineo Tribuna L. 20; Gradinata Centrale L. 15; Gradinata laterale L. 10.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria della Atleti di via Saggi e domenica 27, ore 13.

La partita odierna di campionato della Lega zona (Piemonte) tanto della massima divisione come di quelle inferiori in programma per domani si svolgeranno regolarmente secondo il calendario. Il rinvio a data della nove riguarda unicamente la 2.a zona, sesta in Lombardia.

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha nominato i giocatori Parisi (Asti), Pinna e Martina (Alessandria) e inoltre di mille lire l'Alessandria per consegno corretto del pubblico durante l'incontro Alessandria-Torino.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

BORSE TORINO 25 Febbraio

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend. 9%	95 —	94 —	Ansaldo	1720	1710
Rend. 3%	90 85	90 75	Bastogi	140 —	140 —
» f. n.	92 50	92 40	Bombrini	201 —	215 —
Redimib.	81 60	81 65	Fiat	1000	1000
» f. n.	82 65	82 —	Ilalcementi	111 —	111 —
Redimib.	85 30	87 70	Immobil.	9.50	9.50
» f. n.	85 75	87 10	Nob.	610 —	610 —
Redimib.	91 —	92 25	Ligure	107 —	107 —
» f. n.	91 50	93 —	Meone	570 —	570 —
B.T.N.	98 60	98 55	Pirelli	478 —	478 —
» 1939	89 —	88 —	Riva	307 —	314 —
» 1940	88 —	88 —	Rinaldi	210 —	210 —
» 1941	87 70	88 —	Sarca	6000	6000
» a. II	87 50	88 20	Ver.	1075	1080
» a. III	87 70	87 75	Colgne.	900 —	900 —
» 5%	92 20	92 50	Fiore	540 —	540 —
Prest.	102 —	100 —	Sorie	—	—
Ircs	105 —	105 —	Cir	560 —	560 —
Ctr.	100 —	100 —	Schiap.	380 —	380 —
Imet.	175 —	175 —	Parem	1050	1050
Ir.	102 —	102 50	Lanza	700 —	700 —
Tess.	108 —	108 —	Ante	102 —	100 50
Cons.	105 —	105 —	Manif.	105 —	105 —
S. Pael.	175 —	175 —	Amiat.	790 —	785 —
»	545 —	546 50	Mon. r.	125 —	122 —
Mont.	500 —	500 —	Acq. P.	1170	1175
» 4%	105 —	105 —	Zucch.	375 —	400 —
a. Oz.	6500	6500	Unica	380 —	380 —
Medit.	1000	1000	»	275 —	275 —
Meri.	2500	2500	Weat.	1050	1050
S.A.I.	500 —	500 —	Gallard.	210 —	215 —
Ter. S.	750 —	750 —	Frigi	310 —	310 —
Bella	1400	1400	Safta	900 —	900 —
Belgia	14 75	15 10	Viscosa	1000	1000
Blig.	1095	1093	Fiorio	120 —	120 —
Terni	330 —	330 —	Silos	180 —	180 —
P.E.R.	755 —	755 —	Risan.	3000	3000
Valdar	1050	1050	Beni B.	1200	1200
Mer.El.	1350	1350	Cart.I.	650 —	650 —
Ambr.	650 —	650 —	Borgo	1150	1150
Unes	480 —	480 —	For.R.	725 —	725 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 79,50; Grecia 650; Olanda 4,150; Germania 1000; Argentina 115.

Oltre mille carte annonarie sottratte ad una tipografia

La condanna degli impiegati che le avevano rubate

Verbania, 25 febbraio.

La polizia repubblicana, nelle sue indagini contro la borsa nera, era riuscita a scoprire che alcuni dipendenti della Tipografia Airoldi, di Intra, dove vengono stampate le carte annonarie del Comune di Torino, avevano sottratto parecchie tessere. Il trentaduenne Luciano Giani ne aveva asportate diciotto, la ventisettenne Antonietta Zanna una, la quarantaseienne Rina Parneri una e la trentaseienne Irene Lazzarini due. La principale autrice delle sottrazioni è risultata, però, l'impiegata Olimpia Chiono, in Curti, di 41 anni, la quale si era impossessata di oltre mille carte annonarie, vendendone una ventina all'esercente Rina Carmine, e fruttando le altre per suo conto.

Il Tribunale di Verbania ha condannato la Chiono a 2 anni e 9 mesi di reclusione e 7.800 lire di multa, e gli altri imputati a pene variabili dai sei anta ai quaranta giorni di reclusione oltre la multa. Nei confronti della Carmine, che nei giorni del processo aveva avuto un figlio, è stato ordinato lo stralcio, mentre il Curti, marito della Chiono, è stato prosciolto in istruttoria da ogni imputazione.

NOVARA. — **Al parroco di Mezzlate,** Don Mario Prestinoni, ignoti ladri hanno asportato 3 mila lire in contanti e oggetti per il valore di 10 mila lire.

BORSE TORINO 25 Febbraio

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend. 9%	95 —	94 —	Ansaldo	1720	1710
Rend. 3%	90 85	90 75	Bastogi	140 —	140 —
» f. n.	92 50	92 40	Bombrini	201 —	215 —
Redimib.	81 60	81 65	Fiat	1000	1000
» f. n.	82 65	82 —	Ilalcementi	111 —	111 —
Redimib.	85 30	87 70	Immobil.	9.50	9.50
» f. n.	85 75	87 10	Nob.	610 —	610 —
Redimib.	91 —	92 25	Ligure	107 —	107 —
» f. n.	91 50	93 —	Meone	570 —	570 —
B.T.N.	98 60	98 55	Pirelli	478 —	478 —
» 1939	89 —	88 —	Riva	307 —	314 —
» 1940	88 —	88 —	Rinaldi	210 —	210 —
» 1941	87 70	88 —	Sarca	6000	6000
» a. II	87 50	88 20	Ver.	1075	1080
» a. III	87 70	87 75	Colgne.	900 —	900 —
» 5%	92 20	92 50	Fiore	540 —	540 —
Prest.	102 —	100 —	Sorie	—	—
Ircs	105 —	105 —	Cir	560 —	560 —
Ctr.	100 —	100 —	Schiap.	380 —	380 —
Imet.	175 —	175 —	Parem	1050	1050
Ir.	102 —	102 50	Lanza	700 —	700 —
Tess.	108 —	108 —	Ante	102 —	100 50
Cons.	105 —	105 —	Manif.	105 —	105 —
S. Pael.	175 —	175 —	Amiat.	790 —	785 —
»	545 —	546 50	Mon. r.	125 —	122 —
Mont.	500 —	500 —	Acq. P.	1170	1175
» 4%	105 —	105 —	Zucch.	375 —	400 —
a. Oz.	6500	6500	Unica	380 —	380 —
Medit.	1000	1000	»	275 —	275 —
Meri.	2500	2500	Weat.	1050	1050
S.A.I.	500 —	500 —	Gallard.	210 —	215 —
Ter. S.	750 —	750 —	Frigi	310 —	310 —
Bella	1400	1400	Safta	900 —	900 —
Belgia	14 75	15 10	Viscosa	1000	1000
Blig.	1095	1093	Fiorio	120 —	120 —
Terni	330 —	330 —	Silos	180 —	180 —
P.E.R.	755 —	755 —	Risan.	3000	3000
Valdar	1050	1050	Beni B.	1200	1200
Mer.El.	1350	1350	Cart.I.	650 —	650 —
Ambr.	650 —	650 —	Borgo	1150	1150
Unes	480 —	480 —	For.R.	725 —	725 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 79,50; Grecia 650; Olanda 4,150; Germania 1000; Argentina 115.

(Lunedì 24 febbraio in Torino chiudeva santamente la sua nobile esistenza

Silvio Parodi

Funzionario

ex-Soc. Italo-Americana Petrolio e Azienda Gen. Italiana Petrolio

Con animo straziato partecipano l'immatura perdita la moglie **Maria Sbarsalini**, l'adorato suo **Sergio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 alle ore 14 da Torino partendo da via Ormea 74 per il Cimitero Generale dove la cara Salma sarà provvisoriamente tumulata.

Chieri, via Vittorio Emanuele 1. Pompe Funebri Nazionali - Tel. 20-30)

Il giorno 23 febbraio, all'età di anni 83, serenamente chiudeva la sua vita terrena

Elvira Boccardi n. Vertù

Costernati dal dolore la piangono il figlio **Arturo** con la consorte **Irma Carrara** e figlio **Sergio**. Per espressa volontà della cara Estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

« Beati i morti che muoiono nel Signore. Si riposino delle loro fatiche e le loro opere li seguono ». (Apoc. XIV-13).

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 50-580

Il 22 febbraio alle ore 20.30, munita di tutti i Conforti religiosi, santamente spirava

Luigia Tamiatti ved. Giua

di anni 80

Addolorati la piangono: la figlia **Maria** col marito gen. Giuseppe Re e i figli dott. Emilio e consorte, ing. Luigi consorte e bimbo, dott. Mario, i parenti tutti e la fedele **Basilica Ponte**. Per volontà della defunta, se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Mercalfo 8 bis.

Pompe funebri Camerini - Tel. 41-029

La Famiglia e congiunti del compianto

Perona Lorenzo

COMMERCIANTE

santificano con dolore la sua scomparsa avvenuta in Pont Canavese il 24 febbraio 1944.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 10. (8

Mercoledì munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Candiani ved. Illario

Danno il triste annuncio i figli **Olga, Carlo, Giacomo** e **Maria**, il genero Rag. **Duilio Sonello**, le nuore, i nipotini e parenti tutti.

Asti, 23-2-1944 (1087

Recentemente, munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Ceresa Bernardo

Addolorati partecipano le figlie e parenti tutti. I funerali domenica 27 corr., alle ore 10.30, da via Mongisevrino 6

TORINO
Anno 78 - Num. 57
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-941 al n. 43-949

LA STAMPA

SABATO
26 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA 80 BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 60 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle pagine ruriche - Nel testo del giornale (tel. 43-129): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Diversi - Doorificenze: L. 60 per linea in sempre. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 280 telefoni 53-626 - 53-630. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nel numeri arretrati: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

Scopi della guerra di "liberazione,,

Per gli americani: colonizzare l'Europa

Arrivati al punto in cui siamo, ci sembra non debba più sussistere dubbio al riguardo delle «vere intenzioni» delle tre grandi Potenze Unite sull'assetto futuro dell'Europa. Contro la Germania, abbandonata dai suoi alleati del continente, impegnata in una guerra di vita o di morte, la più grande guerra della sua storia, per difendere l'Europa, stanno Russia, Inghilterra e Nordamerica le quali ripetono che fanno la guerra per «liberare» l'Europa, in verità per sottomettere l'Europa ai fini di propria utilità, ciascuna per suo conto. Non si fanno grandi guerre, non si mandano al massacro milioni di uomini per scopi altruistici. Ognuno vuol trarre il suo utile. Del resto di quale specie sia questa «liberazione» dell'Europa, Russia America e Inghilterra coi loro atti e con linguaggio talvolta brutale, senza veli e sottintesi, non hanno mancato in tempi recentissimi di farcelo sapere, come documenteremo più sotto.

Guerra di continenti

A tutti ormai appare chiaro che la guerra d'Europa o la vincerà la Germania o la vincerà la Russia. Ed è pure generalmente ammesso, da una parte e dall'altra, che l'Europa, quale che sia l'esito di questa guerra, si avvierà verso una forma di solidarietà continentale, unione o federazione, richiesta dai tempi in cui, con le armi moderne, si conta e si va non più per nazioni ma per continenti. L'Europa si avvierà verso un'unione continentale in funzione schiettamente e puramente europea, sosteniamo noi, perchè l'Europa con tutta la sua civiltà madre del mondo non può morire o perdere la sua posizione di primato; in funzione asiatico-russa per la sovietizzazione del mondo, lasciano intendere i Russi; in funzione oceanico-americana od oceanico-britannica, affermano rispettivamente e Nordamericani e Inglesi attraverso dichiarazioni e indiscrezioni di loro autorevoli rappresentanti, contro il colosso eurasiatico russo sovietico per il prossimo domani, contro non si sa mai cosa altro per il più lontano domani.

Dobbiamo convincerci una buona volta che nel mondo di oggi — nell'epoca di guerre di continenti — anche in Europa non si può più contare o ragionare per nazione o per popoli bensì per continente, in pace e in guerra. Con le conflagrazioni attuali che si estendono a tutto il mondo, con i tremendi mezzi bellici di oggi e di domani, non c'è tempo nè spazio per fare solamente ed egoisticamente gli italiani o i francesi o i tedeschi, e via dicendo. Si fa o con l'Europa o sull'atlantico per l'Europa o si è contro l'Europa. La sorte di ogni singolo popolo europeo è legata alla sorte del continente. Se vincesse la Russia, per fare un esempio, è chiaro che alla sovietizzazione dell'Europa non si sottrarrebbero nè Tedeschi nè Francesi nè Spagnoli nè Italiani. E' assurdo pensare che col Soviet a Berlino a Parigi a Madrid a Vienna a Budapest, a Belgrado, si possa evitare il Soviet a Roma o a Milano.

Per quale fine

Ma vediamo per quali fini combattono, contro l'Europa, Inglesi Americani e Russi, senza veli nè sottintesi. Cominciano dai Russi che sarebbero i vincitori padroni nel caso di vittoria delle Nazioni Unite sull'Europa. I Russi — la verità scaturisce chiara dai loro ultimi atti e propositi diplomatici e propagandistici — mirano a diventare i padroni del continente europeo, offrendo tante belle quanto false prospettive, mirano ad incorporare le varie nazioni dell'Europa, ed anche alcuni popoli del Nordafrica, nel grande colosso sovietico eurasiatico, che diventerebbe in tal modo il più vasto il più potente e forse il più popolato Superstato del mondo, dal mare di Bering all'Atlantico, dal mare Artico all'Oceano Indiano attraverso le immensità territoriali d'Asia e d'Africa. I Russi, per realizzare questa federazione o unione progressista di «repubbliche socialiste sovietiche» d'Asia d'Europa e in parte d'Africa, naturalmente sotto l'imperio di Mosca almeno in un primo tempo, si valgono: 1°) della forza delle armi dell'esercito rosso fin dove arriverà e fin dove sarà necessario; 2°) del tema panslavista; 3°) del miraggio comunista e disfattista dei fronti interni dei popoli europei necessariamente stanchi della guerra e quindi aperti, in eccezionali condizioni di favore, alla penetrazione delle idee estremiste interne e federative esterne sotto l'inganno della «libertà nazionale» e del «nuovo ordinamento internazionale per una pace perpetua». Il panslavismo, si sa, è uno strumento dell'imperialismo russo. I popoli slavi e slavofili diventerebbero le prime vittime del totalitarismo russo.

La slavofilia russa e bolscevica è un efficace strumento di cui si serve l'imperialismo moscovita, come lo è pure la idea delle «indipendenze» e delle libertà nazionali». E' nota, altresì, la dottrina orientale secondo la quale ai popoli slavi spetterebbe quel compito direttivo dell'Europa e quindi quel primato che le nazioni occidentali «invecchiate» sarebbero destinate a perdere. E' non diverso scopo mira pure il «neoslavismo» di marca russa che dovrebbe servire a conciliare il nazionalismo russo col nazionalismo degli altri popoli slavi. In tal caso, *Ubi maior minor cessat*.

La Costituzione dello Stato mosaico sovietico — che conta oggi 16 repubbliche, 42 nazionalità e 180 lingue parlate diverse — è stata elaborata appunto a tale scopo. L'art. 13 della Costituzione staliniana del 1936 conferma che lo Stato federale sovietico è composto dall'unione «liberamente consentita» (dice proprio così) delle repubbliche socialiste sovietiche, «uguali in diritto» e a prescindere dalla nazionalità, ed afferma nell'articolo successivo che ogni repubblica ha diritto di «uscire liberamente dall'Unione» quando lo voglia. A parte il materialistico livellamento per cui la comunità dei Kirghisi o degli Ubecchi, per esempio, dovrebbe essere pari, in diritti e doveri, alla nazione civile, per dire un nome, dei Polacchi, a parte questo, l'inganno dell'art. 14 della Costituzione sovietica è a tutti evidente. Infatti se un popolo che forse stato incorporato, volente o nolente, nell'Unione sovietica avesse l'intenzione un giorno di uscirne, tale suo tentativo verrebbe valutato e trattato in sede di politica interna, cioè come movimento rivoluzionario, e pertanto sarebbe destinato a venir soffocato nel sangue.

La riforma costituzionale approvata ultimamente dal Consiglio Supremo dei Soviet, di cui ci ha dato notizia Molotof il primo febbraio corr. e in base alla quale ogni repubblica facente parte dell'Unione sovietica potrà tenere un proprio esercito nazionale («nerbo dell'esercito rosso» ha commentato Radio Mosca); e fare una propria politica estera con propri diplomatici e proprie rappresentanze all'estero, ci offre infine una esatta e impressionante visione dei veri scopi della politica imperialistica russa. Politica che mira, sotto diversi pretesti e con vari miraggi, alla creazione del più potente Superstato del mondo che, per quanto continuasse ad esser definito «libera unione o federazione di Stati» (non sappiamo se Mosca parlerà ancora di voler conciliare l'idea della dittatura del proletariato con quella della nazionalità), rimarrebbe pur sempre un colossale mostruoso organismo internazionale europeo-asiatico sotto, non diciamo l'egida, ma l'imperio del Cremlino.

Brutalità americana

E gli Inglesi, quali obiettivi hanno palesato nella loro guerra contro l'Europa? Non bisogna mai dimenticare, innanzi tutto, che la potenza britannica s'è sempre poggiata su un'Europa discorde, tenuta a tutti i costi divisa. Di fronte alla minaccia di una Russia troppo potente del domani — in caso di vittoria delle Nazioni Unite — gli Inglesi, pur non morire con l'Europa, vorranno avere ai loro ordini ed organizzare ai propri servizi una comunità europea occidentale e un cordone sanitario antirusso? antisiastico? Illusione del debole contro il forte, tanto più che la direzione della guerra anglosassone è andata in mano americana.

I Nordamericani sono più sinceri e brutali nelle loro affermazioni. Gli Stati Uniti di America pregustano nientemeno il disfacimento, la distruzione industriale e quindi l'affamamento dell'Europa, per farla poi fungere, colle sue centinaia di milioni di abitanti, da mercato di sbocco e di sfruttamento della plutocrazia industriale yankee. Sono parole loro. Il Vicepresidente americano Wallace nel suo ultimo discorso tenuto a San Francisco ha senz'altro detto: «E' indispensabile distruggere la capacità produttiva dell'Europa la quale altrimenti neutralizzerebbe il nostro bisogno di espansione commerciale». Più chiari di così non sapremmo esprimerci. Colonizzare l'Europa. E' un giornalista americano, Peter Drucker, scrive sulla *Democratic Evening Post*, dopo aver osservato che delle quattro grandi Potenze Alleate tre sono interamente o in modo non predominante non europee e la quarta, la Gran Bretagna, deve la sua posizione mondiale principalmente al suo impero non europeo, scrive testualmente: «l'Europa continentale ha cessato di essere di primaria importanza negli affari internazionali». «L'attuale è una guerra per la successione alla posizione predominante tenuta dall'Europa nella politica del XIX secolo. I desideri, le aspirazioni, i punti di vista europei dovranno d'ora in poi essere subordinati alle esigenze d'una politica mondiale non europea». Inutile aggiungere chiarimenti a questo linguaggio già troppo chiaro.

In conclusione: Russia, Inghilterra e Stati Uniti si battono per conservare l'Europa e farne un coefficiente più o meno essenziale, della rispettiva politica extra-europea. A batterci per l'Europa non resta, dunque, che la Germania. Quanto tempo ancora e quanta fatica dovremo spendere per far sì che un'idea così chiara entri nella mente di tutti?

Antonio Lovato

La partenza di un Battaglione per il fronte

Dal Quartier Generale, 25 febbraio.

Da una località della provincia di Firenze è partito un Battaglione diretto alla zona di impiego. Al reparto ha porto il saluto del Partito il delegato dei Fasci repubblicani per la Toscana, Gino Meschieri. Il comandante militare provinciale ha rivolto ai soldati parole di incitamento per il compito che li attende.

ALLE MARSHALL

Strenua resistenza nipponica

Tutti i difensori delle due isole attaccate sono caduti

Fronte del Pacifico, 25 febbr.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico, in un comunicato sui combattimenti svoltisi intorno alle isole Marshall, informa che i difensori giapponesi delle isole Ruot e Kwajellin, ammontanti a 4500 uomini fra soldati e ufficiali e 2000 operai civili dell'esercito e della marina, hanno trovato la morte dopo essersi difesi valorosamente contro il nemico, sensibilmente superiore per numero. Il Bollettino conferma che il nemico, dopo aver effettuato il 30 gennaio violenti attacchi aerei e bombardamenti dal mare, ha iniziato il 1° febbraio le operazioni di sbarco con circa due divisioni. Il 6 febbraio si è avuto l'ultimo contrattacco delle forze giapponesi della difesa, dopo che esse avevano causato al nemico gravi perdite. Il comandante delle truppe dell'isola di Ruot e il comandante dell'isola di Kwajellin sono morti.

Dove passa il nemico

Una visione del lungomare e del porto di Nettuno: gli impianti distrutti, le strade sconvolte, carcasse nel bacino che sbarrano i pochi tratti di moli ancora utilizzabili

Dopo la vittoriosa battaglia di Aprilia

Verso la terza fase delle operazioni sulla testa di sbarco di Nettuno

L'opera di assestamento delle truppe germaniche sulle posizioni conquistate - Ventun apparecchi nemici abbattuti mercoledì nel cielo italiano

Fronte italiana, 25 febbraio.

Nel settore della testa di sbarco anglo-americana di Nettuno il nemico ha tentato di aprirsi un varco attraverso la compatta muraglia del dispositivo germanico intorno al perimetro dell'area occupata, che è ridotto ormai a ben modeste proporzioni.

Alcune puntate offensive, condotte con effettivi all'incirca di un battaglione e appoggiati da mezzi corazzati, sono state bloccate dalle armi pesanti della difesa e respinte poi in contrattacco dai granatieri germanici.

Scontri più accaniti si sono avuti nella zona a sud di Carroceto ed in quella a sud-ovest di Cisterna. Altri di minore entità, verificatisi in successivi tentativi di sondaggio nei punti ritenuti dal comando nemico di minor difesa, non hanno ugualmente avuto altro risultato che quello di aumentare le gravi perdite subite dagli avversari nelle azioni di maggior rilievo da essi intraprese.

Nel corso degli ultimi sette giorni, durante le azioni offensive svolte dai tedeschi nel settore di Nettuno, il nemico ha perduto almeno quattromila uomini fra morti e prigionieri, senza contare i feriti.

I tedeschi hanno catturato cattivamente 703 inglesi, 452 americani e 149 uomini di nazionalità diverse. Il bottino di armi, munizioni e materiale bellico vario è ragguardevole. Fra l'altro sono stati distrutti 36 carri armati «Sherman» e altri 4 sono caduti intatti nelle mani dei soldati del Reich.

Le truppe di Kesselring non hanno preso nessun'iniziativa di carattere offensivo, provvedendo però a garantire l'opera di assestamento e di consolidamento delle posizioni conquistate negli ultimi giorni.

La vittoriosa battaglia, conclusasi martedì nella zona a sud di Aprilia, ha portato le forze germaniche su una nuova linea dalla quale potranno, quando il loro superiore Comando lo riterrà opportuno, iniziare la terza fase delle operazioni sulla testa di sbarco.

Negli altri settori del fronte italiano non si sono avuti eventi degni di rilievo.

Nella giornata di ieri — secondo una comunicazione della Reuter di stamane — gli anglo-americani hanno perduto, nel corso delle operazioni svolte dall'arma aerea nel cielo del territorio italiano, ventun apparecchi in maggior parte quadrimotori.

Presso la costa pontina

Un cacciatorpediniere e una corvetta nemici affondati da un Mas italiano

Dal Quartier Generale, 25 febbraio.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina repubblicana comunica:

Durante un attacco notturno, sul 21 corrente, compiuto dai mezzi d'assalto della X Flottiglia «Mas» il sergente Chiarelli ha lanciato un siluro colpendo un cacciatorpediniere nemico che è successivamente affondato.

Con lo stesso «Mas», il Chiarelli, lanciando una mina antinave, ha colpito una corvetta nemica provocandone il capovolgimento e l'affondamento. Queste azioni si sono svolte in larga delta costa pontina.

Tremila pacchi dono ai reparti italiani combattenti

Dal Quartier Generale, 25 febbraio.

Ad alcuni reparti dell'Esercito repubblicano, dislocati sul fronte di Cassino, sono stati inviati tremila pacchi-dono e generi di conforto offerti dalla Federazione fascista repubblicana di Roma.

Il termine di presentazione per le reclute e i richiamati

Sede del Governo, 25 febbr.

Un recente Decreto emanato dal Duce fa appello alla coscienza e al sentimento dell'onore di quei giovani che non hanno ancora sentito il supremo dovere di ogni cittadino di servire la Patria minacciata.

Il Decreto, emesso in data 18 febbraio 1944-XXII, prevede per i renitenti alla leva, i richiamati e i disertori la pena di morte mediante fucilazione.

Il termine utile per la presentazione è stato così stabilito:

prima delle ore 24 di lunedì 28 febbraio per i richiamati delle classi 1902, 1923, 1924, primo quadrimestre, che si dovevano presentare entro il 25 febbraio corrente anno;

prima delle ore 24 di sabato 4 marzo per i militari di leva della classe 1924, secondo e terzo quadrimestre, e 1925, e per coloro che dovevano rispondere alla chiamata con tali classi.

La stessa data di presentazione è prevista per i militari che hanno risposto alla chiamata, ma che prima del 21 febbraio corrente anno si sono assentati arbitrariamente dai reparti ai quali erano assegnati.

CENTOSESSANTASEI AEREI NEMICI ABBATTUTI IN VENTIQUATTRO ORE SULLA GERMANIA

Attacchi sovietici ovunque respinti - Nella Manica: motosiluranti germaniche affondano un piroscafo britannico; probabile affondamento di altri due piroscafi; motosiluranti nemiche danneggiate

Berlino, 25 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Crivoi-Rog e in quella di Svenigorodca sono falliti anche ieri tutti gli attacchi bolscevichi.

I nostri attacchi ad occidente di Svenigorodca e nella regione a sud delle paludi del Pripet hanno fatto altri progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

A sud della Berezina e a nord di Rogacev continuano i violenti combattimenti difensivi contro il nemico che va rafforzandosi. Tentativi sovietici di spingersi sulla riva settentrionale della Berezina sono stati stroncati in accaniti combattimenti fra i boschi.

Nella notte sul 24 febbraio la località di Rogacev è stata evacuata dopo la distruzione di tutte le attrezzature. Più a nord, in contrattacco, le nostre truppe hanno ricacciato forze sovietiche avanzate ed hanno annientato un gruppo nemico che si era infiltrato nelle nostre posizioni. Poderose formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito, infliggendo all'avversario elevate perdite in uomini e materiale.

Anche a sud-est di Vitebsk sono stati stroncati attacchi sovietici e ripetuti tentativi di allargare una breccia, dopo la distruzione di 17 carri armati nemici.

Fra la linea ferroviaria Pskov-Luga e il lago di Pskov, i sovietici hanno compiuto ripetuti tentativi di sfondamento, gettando nuova forza nella battaglia. Gli assalti sono falliti in parte, in seguito a nostri contrattacchi.

Nel lago Peipus le nostre truppe hanno riconquistato l'isola di Piriussar, malgrado la tenace resistenza nemica, e l'hanno conservata nonostante ripetuti contrattacchi bolscevichi.

Mentre a sud-ovest di Narva sono rimasti senza successo violente puntate sovietiche, a nord-ovest della città, dopo duri combattimenti, un attacco di volontari estoni ha eliminato una testa di ponte nemica sul fiume Narva.

In Italia non si sono svolte operazioni di particolare importanza. Le nostre batterie a lunga portata hanno continuato a bersagliare con buona efficacia le attrezzature di sbarco nemiche nella zona di Nettuno come pure il traffico dei rifornimenti dell'avversario.

Nelle ore meridiane del 24 febbraio formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia, hanno compiuto attacchi terroristici contro alcune località della Germania settentrionale, centrale e meridionale. Sono stati causati danni particolarmente nelle città di Schweinfurt e di Gotha.

La notte scorsa formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto un altro attacco terroristico contro la città di Schweinfurt. Inoltre aerei nemici in volo di molestia hanno spanciato bombe su località della Germania nord occidentale.

Nel corso di questi attacchi le nostre forze di difesa contraeree hanno distrutto 146 aeroplani nemici fra cui 143 quadrimotori da bombardamento.

La notte passata, l'aviazione germanica ha compiuto nuovamente un riuscito grande attacco su Londra.

Durante la [illegible] notte, motosiluranti germaniche, operanti presso lo sbocco settentrionale della Manica, hanno affondato un vapore di duemila tonnellate navigante in convoglio britannico, scortato da cacciatorpediniere, ed hanno silurato altri due vapori per tremila tonnellate. L'affondamento di queste due navi è probabile. Nel vano tentativo di attaccare la formazione germanica sulla rotta di ritorno, motosiluranti britanniche hanno subito danni rilevanti. Le nostre siluranti sono rientrate al completo alle loro basi senza perdite.

Circa 160.000 uomini perduti dagli Stati Uniti dall'inizio della guerra

Lisbona, 25 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, Patterson, ha annunciato che, dal principio della guerra sino a tutto il 7 febbraio 1944, le forze armate degli Stati Uniti hanno perduto 157.865 uomini. Di questi, 38.005 sono stati uccisi. La maggior parte di tali perdite è stata sopportata dall'Esercito, che ha perduto 118.128 uomini.

Giovedì sera, nel cielo di Londra

Un altro forte bombardamento di alcuni distretti della capitale

Stoccolma, 25 febbraio.

Ieri sera è stato nuovamente dato l'allarme aereo a Londra e nella zona londinese. Verso le 23, formazioni di bombardieri pesanti da bombardamento tedeschi hanno, infatti, attraversato, di nuovo, in gran numero, il Canale della Manica. Il tiro della D.C.A. britannica è stato molto violento.

Si apprende inoltre da Londra che l'attacco viene descritto come il più serio che alcuni distretti londinesi abbiano avuto d'ora.

Numerose bombe ad alto esplosivo sono state sganciate, seguite da altre incendiarie. Le perdite britanniche, più elevate nella sera del mercoledì, sono state più gravi ancora giovedì.

In un distretto londinese il tiro di sbarramento è stato anche più violento che mercoledì e le esplosioni sono state udite l'una a poca distanza dall'altra. Porte e finestre sono state scosse senza interruzione.

I pupi di Don Michele

Don Michele, i cui fantocci sono tuttora addobbati alla siciliana come i pupi di qualche secolo fa, ha portato la sua baracca fin quassù, al mio paese tra la neve. Sorrido, mentre il vecchio va rivestendo da soldato britannico una delle sue marionette; e anche lui sorride, furbo, indovinando il mio pensiero. Si uniforma agli avvenimenti, Don Michele: e se veste all'inglese il Saraceno, non è per metterlo al corrente coi figurini di sartoria, ma soltanto con le notizie d'attualità. Il Saraceno è quello che le busca sempre, nelle sue pugne coi Paladini valorosi, e siccome anche gli Anglosassoni, in questo momento, le stanno buscando, così la trasformazione si spiega. Non vorrei però calunniare il mio *pupazzo* come opportunista. Egli non è soltanto buon impresario, ma anche buon patriota; è burattinaio, sì, però anche uomo d'onore. Ora immagino debba egli rivestire Rinaldo o Tancredi, per aggiornarsi del tutto, all'hitleriana, aspettando di variare la divisa tedesca con quella dell'esercito repubblicano. Io poi rido d'un altro burattino, la cui faccia camusa mi ricorda quella di un infausto Maresciallo d'Italia. Chi gli ha schiacciato il naso è Gioppino, o Pulcinella, a furia di randellate. Avverto che qual personaggio rappresenta il diavolo. E' probabile che Don Michele, profittando della somiglianza badogliana, metta pure a lui una divisa moderna: una divisa da generale.

Poichè lo sa anche il vecchio dei pupi che i veri scornfitti di Nettuno non sono gli Inglesi nè gli Americani, ma Badoglio e il Re. Essi non erano riusciti, dunque, a difendere l'Italia avendo tutto un esercito a loro disposizione, e ci riesce la Germania con una sola frazione del suo? Da questo solo quadro freobelliano, da questa semplice proporzione aritmetica, il loro tradimento è dimostrato più che da qualsiasi rivelazione d'archivio. E' dunque a Nettuno che il Maresciallo finisce di perdere il suo grado, il Sovrano la sua corona. Se lo stesso burattinaio se ne rende conto (e sia pure ammesso ch'egli serva, astutamente, l'opinione pubblica) ciò prova come il disprezzo pei due fedifraghi sia ormai radicato nel cuore del popolo: quel popolo che vede in ritardo, forse, ma giudica con sicurezza. Ed io penso a quello che saranno a guerra finita, oltre le recite dei burattini, le canzoni stradali, i racconti accanto al fuoco: tutte quelle elementari rappresentazioni in cui l'anima dei semplici figura gli avvenimenti dopo averli vissuti, e condensa, chiarifica, precisa la storia in simboli di un'inalterabile sostanza. A quelle recite burattinesche, a quelle *sirventesi* primitive, a quelle narrazioni da nonno a nipote, il filosofo è giustamente attentissimo. Della storia esse sono le assisi supreme: le ultime, le inappellabili; quelle che non si possono più vagliare, data la loro estrema semplicità. Il destino vuole, poeticamente, che l'ultimo giudice suo debba essere, fra tutti, il più umile. E' la parte dell'«innocente» nel *Boris Godunof*. E' la parte della marionetta nell'*Opera dei pupi*. Più che a tutti i commentari di sapienti, Franco diceva di credere alle immagini d'Epinal. Gloria, eterna gloria a colui che verrà un giorno esaltato in una stampa ingenua, in un proverbio contadino, in una commedia di analfabeta; infamia, eterna infamia a colui che ne subirà il marchio di una condanna. Ho già detto su queste pagine come la sentenza definitiva circa i traditori — tutti i traditori che si ricordino, da Giuda Iscariota a Ganelone di Maganza — sia attestata da quei rozzi segni, acqua e pane della verità. Ebbene: da sintomi infallibili io vi dico, vi prometto, vi giuro che domani, insieme a Giuda e a Ganelone e a Scroncoucolo saranno imbranchati nell'*Opera dei pupi* Vittorio il Nano e Pietro lo Smasato. Comunque finisca la guerra. Comunque volgano le sorti dell'Asse; stiano esse a cuore, o no, ai burattinai e ai loro spettatori. C'è infatti un senso morale, nella folla, o un senso estetico che stanno al disopra d'ogni criterio politico. Ora io so, da segni certi come la morte, dove il cantastorie riconosce le prodezze, e dove il tradimento; da che parte stanno i Paladini, da quale i Saraceni. Nè le capisco soltanto dalle recite di Don Michele.

◆ ◆

Certo, se la sentenza popolare è infallibile, è perchè giunge col tempo, traverso la prova delle passioni più acute e più inique, purificandosi nel loro fuoco di tutte le loro ingiustizie. Tardi, è la folla, è vero, nei suoi riconoscimenti: e vuole una tremenda fatalità che essa perseguiti, prima di immortalare, tutti i suoi santi ed eroi. La canzone di gesta, scritta nei versi ottusi della *bestiaria* medioevale e negli acerbi disegni del carrettino siciliano, è il suo atto testamentario, la sua redenzione penitenziale. Il popolo brucia la Pulcella, e poi la esalta; sacrifica Corradino di Svevia, e poi lo piange; martirizza Gesù, e poi lo a-

Il Congresso americano di fronte al Presidente

Camera e Senato respingono il veto di Roosevelt

Stoccolma, 25 febbraio.

L'Agenzia britannica d'informazioni annuncia da Washington che il veto di Roosevelt contro la nuova legge fiscale è stato respinto dai deputati con 209 voti contro 33.

Anche il Senato ha respinto il veto di Roosevelt, approvando la legge per 72 voti contro 14.

E' la prima volta che Camera e Senato respingono un veto presidenziale. Il senatore Barkley, che ieri si era dimesso dalla carica di capo del partito democratico al Senato, appunto in segno di protesta contro il veto di Roosevelt, ha accettato la sua rielezione, visto che l'opposizione al veto presidenziale ha trionfato.

I rapporti dei corrispondenti svedesi dicono che attualmente gli interessi della politica interna hanno raggiunto una tale importanza che i problemi militari e di politica estera sono completamente scomparsi dalle prime pagine dei giornali. Il punto di vista condiviso da quasi tutti è che gli ultimi eventi avranno una grande importanza per le prossime elezioni presidenziali.

Il corrispondente dello *Svenska Dagbladet* ritiene, a sua volta, che il conflitto tra Roosevelt ed il Senato non mancherà di acutizzarsi considerevolmente. A quanto pare, l'opposizione repubblicana non si limiterà più a criticare la politica interna di Roosevelt, ma si estenderà anche alla politica estera condotta dal Presidente. Alcune indicazioni permettono di concludere che essa si riferirà particolarmente al sistema dittatoriale introdotto da Roosevelt.

Un'altra prova del più attivo atteggiamento del partito oppositore di Roosevelt è data da una notizia della Reuter che riceve da Washington che i senatori repubblicani hanno eletto il senatore Mc Nary (Oregon) quale capo della loro frazione. Inoltre essi hanno nominato nove senatori quali membri del comitato di direzione. Con ciò la minoranza al Senato si è completamente riorganizzata per la prima volta dopo il 1936.

Fiume due volte bombardata da aerei americani

Quartieri di abitazione e un ospedale colpiti - Numerose perdite tra la popolazione civile - Anche Tivoli bombardata

Roma, 25 febbraio.

Ieri, alle 12, aerei americani hanno violentemente bombardato Fiume causando gravi danni agli edifici e un centinaio di vittime tra la popolazione civile.

Oggi alle 13,30 altre formazioni statunitensi si sono nuovamente accanite sulla città, agganciando il loro carico di esplosivo su quartieri di abitazione. Risulta colpito fra l'altro l'Ospedale civile. Si registrano numerose perdite fra la popolazione, in corso di accertamento.

Anche sul centro della cittadina di Tivoli, ieri alle 17, apparecchi anglo-americani hanno agganciato un grande numero di bombe di grosso e piccolo calibro. Sette edifici civili sono stati resi al suolo; i morti finora accertati sono 4; numerosi i feriti.

La prepotenza anglosassone verso la Spagna

La campagna contro Franco s'inasprisce a Londra e a Washington

Lisbona, 25 febbraio.

Il Servizio britannico d'informazioni annunzia che Eden, nel quadro dei dibattiti alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno indirizzato alla Spagna una serie di richieste. Tuttavia nessuna di esse pregiudicherebbe la sovranità spagnola.

Eden ha testualmente dichiarato: «Nessuno può costringerci a separarci dalle nostre limitate provviste di benzina; ciò potrebbe avvenire unicamente se lo facessimo di nostra propria volontà. In questo momento sono in corso a Madrid conversazioni ed appena possibile forniro un rapporto dettagliato alla Camera».

Il radicale *Tribune*, intanto, formula le richieste che egli vorrebbe veder sottoporre al Governo spagnolo. Fra esse vi sono quelle dell'internazionalizzazione di Tangeri, della completa amnistia a tutti i prigionieri politici e carta bianca per tutti gli spagnoli che si trovano nel loro paese e che si agitano in favore della repubblica. Oltre a ciò, il giornale esige la cessione delle Baleari agli alleati per la durata della guerra, l'abolizione della censura e, infine, la fissazione di una data per delle elezioni «generali e libere» nella Spagna. «Franco — scrive il giornale — può non accettare queste domande, ma noi abbiamo delle armi potenti: la radio, i manifestini e, se vogliamo, anche un altro governo spagnolo. Fino ad ora, in seguito alle richieste di sir Samuel Hoare e dei suoi amici, queste iniziative non sono state impiegate, ma ora è venuto il momento di agire. La direzione dell'affare dovrebbe essere presa dal partito laburista inglese e questo perchè esso ha un debito d'onore da regolare con la Spagna e deve prendere la sua rivincita. E' venuto il momento di presentare la fattura, sottolineando che questa fattura vale per tutti i Franco, sia che essi si trovino in Spagna od in Argentina, in Ungheria od in Finlandia».

Da Washington, quindi, si apprende che il *New York Times*, nel commentare la decisione del Dipartimento della Giustizia di deferire al tribunale Isidoro Conte Fernandez, di origine spagnola, affinchè gli venga ritirata la nazionalità americana, scrive che «ciò dimostra l'intenzione dell'America di non tollerare più a lungo l'aiuto dato dalla Spagna alla Germania». «Fernandez — aggiunge il giornale — è membro della Falange spagnola, dichiarata movimento sovversivo dal Procuratore generale degli Stati Uniti, Francis Biddle».

Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna, d'altra parte, sono state definite, in un'intervista con la stampa, dal Sottosegretario di Stato, Edward Stettinius, come «delicate». Stettinius si è, però, rifiutato di commentare la mozione presentata dal Coffee.

Washington contro l'Argentina

Le dimissioni di Ramirez seguite da quelle del Ministero

Lisbona, 25 febbraio.

Il Servizio Britannico Informazioni ha da Montevideo che il Presidente della Repubblica Argentina, generale Ramirez, ha rassegnato le dimissioni ieri sera giovedì. L'annuncio sarebbe stato comunicato inoltre che il vice-presidente, generale Edelvitro Farrel, ha assunto le funzioni della presidenza. Si tratta di una figura di scarso rilievo, notoriamente favorevole alla politica di Roosevelt. Tutto il Gabinetto argentino sarebbe stato pure dimesso, per solidarietà con Ramirez. La cosa era attesa, dopo le dimissioni del Ministro della Guerra, annunciate ieri mattina.

Secondo ulteriori notizie, la Polizia federale, con la collaborazione di militari, ha proceduto all'arresto di tutte le più alte personalità ufficiali.

Sui motivi che hanno indotto Ramirez ad abbandonare la posizione, gli elementi affluenti sono vari. Il Governo statunitense accusava quello argentino di filofascismo, e soprattutto rimproverava al Presidente le nuove disposizioni emanate circa il controllo della stampa. Tale misura era stata presa dagli organi responsabili di Buenos Aires allo scopo di impedire che certa stampa, abbondantemente finanziata dalla Casa Bianca, proseguisse nella sua violenta campagna antigovernativa, che mirava a far cessare ogni riserbo e ogni resistenza degli uomini politici argentini di fronte alle pretese economiche e politiche di Washington. Anche la Nacion, nel suo editoriale di ieri, lamentava che la politica di Ramirez avesse inferto un duro colpo al prestigio del Paese, colpo che — diceva il giornale — non potrà essere annullato che da una prova quanto energica spinta verso le sue estreme conseguenze.

Avendo con sè l'Esercito e i partiti nazionali, Ramirez, per quanto non fosse ancora riuscito a formare un governo non militare, sembra non avesse alcuna intenzione di dimettersi. «Nè dichiarazione di guerra al Tripartito, nè rottura delle relazioni con la Spagna», aveva detto per ieri un alto funzionario che interpretava il pensiero del Governo, e che aveva soggiunto: «La presenza nella Repubblica di spie al soldo del Tripartito, non è che un pretesto dei bolscevichi per giuocare l'ultima carta a favore delle nazioni unite».

Quanto al Tripartito, il generale Molina, capo del movimento nazionalista, aveva detto che una dichiarazione di guerra avrebbe costituito «una prova di servilismo e di mentalità coloniale, che avrebbe condotto il Paese ad assurdi grottcschi e inconcepibili: molte migliaia di argentini sarebbero stati costretti a vigilare i loro padri nei campi di concentramento, e una grande collettività, quella italiana, sarebbe stata da noi trasformata con inaudita stoltezza, con ingiustificabile ingiustizia, in una vittima senza ragione».

Nuova lettera del Card. Schuster contro il pericolo comunista

Milano, 25 febbraio.

In una lettera pastorale al Clero diocesano, l'Arcivescovo di Milano, Card. Schuster affronta nuovamente il pericolo della propaganda comunista. «Ricordino i sacerdoti, scrive il Prelato, che negli stabilimenti dove convengono più inigliati di operai e dove la propaganda contro i principii della Fede e della morale cristiana è organizzata, se non entra Gesù Cristo entrerà Lenin e gli stabilimenti medesimi diverranno come delle pericolose polveriere».

«Quando Dio nella sua misericordia infinita — ha detto il Cardinale — avrà disposto che ancora una volta ai tempi nostri cessino le funeste ondate di questa universale tempesta, nostro primo dovere sarà quello di celebrare delle grandi feste di gratitudine e di propiziazione; affinchè, chiusa definitivamente — lo spero — una vecchia èra che ci ha procacciato tanto disonore, se ne apra una nuova di saggia ricostruzione nazionale sulle solide basi della religione e della giustizia».

La lettera conclude con l'invito a pregare assiduamente per la ricostruzione della Patria e a diffondere l'uso di ripetere come giaculatoria la bella invocazione di Pio IX: «Gran Dio! Benedite l'Italia!».

NELL'ITALIA INVASA

L'attentatore Zaniboni presidente della commissione contro «l'attività fascista»

Amsterdam, 25 febbraio.

Si apprende da Londra che Tito Zaniboni è stato nominato da Badoglio capo della Commissione per «investigare l'attività fascista in quella parte dell'Italia che è occupata dagli anglo-americani».

dora. Le laudi più dolorant per le torture di Cristo, finirono in seno a quella stessa moltitudine che più alto avrebbe gridato il *crucifige* innanzi alla casa di Caifas. Non è vero che la voce del popolo sia la voce di Dio; ma è vero che a questa si ricongiunge, o presto o tardi, traverso gli smarrimenti più tristi. E allora, ritrovata che l'abbia, prega o piange o canta: e queste preghiere e lagrime non vanno più disperse, così come restano incancellabili la strofa, la musica, la figura della sua testimonianza finale. Resta una recita, resta una leggenda, resta una canzone: ma a queste potrete affidarvi di pieno cuore. Possono mentire tutti i poeti letterati: la *bontade* non mente. Possono sbagliarsi tutti gli storici di ingegno e di dottrina: l'*Opera dei pupi* non sbaglia. Ed è dalla recita popolaresca che meglio sappiamo quanto Gesù fosse più e quanto Rinaldo valoroso, essendo infami l'Iscariota e il Magonzese. Poichè l'anima popolare — e qui sta un'altra sua divina terribilità — non conosce mezzi termini in quella sentenza finale consegnata all'Eterno. Come nella religione dei Parsi, essa non ammette che un principio del Bene opposto a un principio del Male. Come nel più crudele dei *Contes cruels* di Villiers de l'Isle, essa non riconosce che un Inferno e un Paradiso. « Non c'è Purgatorio », nel racconto accanto al fuoco, o nella recita dei burattini: C'è l'onesto, il prode, il magnanimo: e siedono alla destra del Signore. C'è il vigliacco, il farfante, il traditore: e Satana li trascina con sè nell'abisso. Ma quale giustizia dunque è questa, che non conosce neppure la indulgenza? E' una giustizia naturale, risponde, che distingue e può distinguere soltanto ciò che è retto da ciò che non lo è, ciò che serve la vita da ciò che l'offende, ciò che s'intona da ciò che stona nel concerto degli accordi universali. E' in tal senso che Pietro Badoglio e Vittorio Savoja sono già condannati dal cantastorie anonimo. Don Michele è buon patriota. Ma io so che non vestirebbe nè batterebbe i suoi pupi diversamente — il Saraceno da inglese; il Paladino da germanico o da legionario — anche se la sua opinione politica fosse diversa. I pochi contro i molti sono di qua. E i traditi contro i traditori sono di qua. Questo basta alla sua giustizia rudimentale, come basta a quella del suo pubblico. Egli sa che l'onore, tutto l'onore, spetta a chi combatte con rischio; la vergogna, tutta la vergogna a chi diserta con profitto! Ora credete, credete a ciò che vi dico. L'Asse e la Repubblica hanno ancora dei nemici. Ma Badoglio e il Re non hanno più un partigiano. Il popolo ha giudicato; e così il suo burattinaio, consegnandoli all'ergastolo di Satana o al randello di Gioppino. Credete a ciò che dico, e vi dico sulla anima mia. Sta sorgendo dalla folla, comunque pensi e comunque sia schierata, una canzone di gesta che i suoi figli impareranno a memoria e dove per Pietro Badoglio e Vittorio Savoja non ci sarà che maledizione.

◆ ◆

Qual'è dunque il mezzo per cui l'anima del semplice arriva alla nozione sicura, che sarà in progresso di tempo il giudizio definitivo? Uno solo: gli occhi. L'ignaro non crede a ciò che non vede. Arrendendosi alla dimostrazione più dotta, al ragionamento più ingegnoso, non s'illude o v'inganna. Vuole la conoscenza diretta, la prova palmare, la « stimma della verità » di cui si parla in un capitolo manziniano. La Veronica, il Cireneo, gente del popolo, s'inchinano al martirio di Cristo perchè lo « vedono ». Nella *Santa Giovanna*, Shaw la genialmente benedisse la Pulzella da colui stesso che più ferocemente ebbe ad insultarla: il soldataccio che l'ha « vista » spirare sul rogo. Ebbene: oggi il popolo italiano « vede » il rogo e la croce della Patria; « vede » il tradimento che la ha straziata; « vede » e conosce e giudica i responsabili di tanto orrore. Nessuna illusione più sul Re spergiuro, sul Maresciallo complice. Si disperdono invece ogni giorno i pregiudizi contro i Germanici, pregiudizi coltivati con tanto cinismo e tanta impunità, per tre interi anni di guerra dal disfattismo nefando ed idiota. Ma perchè questi Tedeschi oggi sono « veduti » all'opera; e si « vede » il loro eroismo, come si « vede » la loro probità. Fra poco sarà al loro fianco la milizia repubblicana, gli occhi del popolo « vedranno » il suo valore: e la canzone riconoscerà i paladini, come già ha riconosciuto i felloni delle gesta che dovrà commemorare. Date tempo al tempo. Già i personaggi sono designati, statene certi, per la canzone di gesta di domani.

Marco Ramperti

L'arresto del gen. Chiarotti capo di ribelli bergamaschi

L'intera banda annientata

Bergamo, 25 febbraio.

In seguito ad un rastrellamento dell'alta valle del Serio, una banda di ribelli è stata circondata e catturata. Fra i prigionieri si trova pure il comandante, generale Raul Chiarotti, che nel periodo Badogliano fu comandante di Corpo d'Armata. I documenti sequestrati hanno permesso l'arresto di numerosi favoreggiatori.

L'ex-senatore Rossini sarà processato a Novara

Novara, 25 febbraio.

Si inizierà a giorni, davanti al Tribunale straordinario provinciale della nostra città, il processo per tradimento contro l'ex-senatore Rossini conte di Valgrande.

Fascista con i fascisti, antifascista con gli avversari del Regime, il Rossini, che era entrato nel Partito solo nel 1940 dopo parecchie giravolte politiche, era tuttavia riuscito ad accumulare cariche notevolmente importanti quali le presidenze dell'Ente Risi, della Banca Popolare di Novara, delle Opere Pie di Novara, della Società Rondo, e posti di consiglio di cospicuo reddito come quello delle Assicurazioni Generali Venezia, ammassando così un patrimonio di qualche decina di milioni.

Ostentava intimità con l'ex casa reale, e soprattutto con gli uomini dello Stato Maggiore, da Cavallero a Sorice, a Badoglio.

Saputo del colpo di Stato del 25 luglio, era sceso in piazza sfoggiando distintivi sovversivi, e tentando di arringare la folla, ma il suo servile voltafaccia aveva irritato gli stessi antifascisti, che lo avevano affrontato. Solo la polizia era riuscita a trarlo in salvo. Il Rossini aveva quindi riparato a Roma, dove, accodo le sue dichiarazioni, doveva dal governo Badoglio essere nominato ministro dell'agricoltura.

Una coltellata al ventre fermata dall'orologio

Alessandria, 25 febbraio.

Il calzolaio Natale Brenno, di 53 anni, da Bubbio, sovversivo, affrontava il cantoniere provinciale Ugo Volta, di 42 anni, fascista, rimproverandogli di aver appiccato il fuoco alla casetta del lavoro di Savona, e gli vibrava una coltellata al ventre. La duplice casa dell'orologio fermava l'arma e il Volta è rimasto illeso. Il Brenno, trovato in possesso del coltello a serramanico e di un fucile non denunciato, è comparso in stato d'arresto davanti al Tribunale che lo ha rinviato davanti al Tribunale provinciale speciale.

Tragica morte ad Asti del Console dell'Ecuador a Torino

Asti, 25 febbraio.

Ieri mattina nella nostra stazione ferroviaria il signor Giulio Guglielminetti, di anni 67, console dell'Ecuador a Torino e sfollato ad Asti, mentre si avvicinava al treno proveniente da Alessandria veniva violentemente colpito al capo da uno sportello aperto improvvisamente, prima che il treno stesso si fosse fermato, e decedeva istantaneamente.

I cento anni di « Magna Chita »

Mondovì, 25 febbraio.

Nel comune di Villanova Mondovì la signora Castellino Margherita ved. Anfossi ha compiuto oggi il suo centesimo anno di vita. La centenaria che gode ottima salute, è in pieno possesso delle facoltà psichiche, cuce, fa la calza e legge senza occhiali. La signora Anfossi è notissima nella zona col nome di « Magna Chita ».

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - **Un incendio** sviluppatosi nella tenuta agricola di Francesco Bellio ha cagionato danni per 180 mila lire.

ALESSANDRIA - **Un furto di 80 mila lire** in machinari, lì e liquori è stato effettuato a S. Salvatore a danno del pubblicista terrinese Enrico Cotta.

BIELLA - **Per aver fabbricato clandestinamente** e venduto oltre 300 mila cartine di sigarette sono stati denunciati tali Mello Ilario e Tie Thomatis. Al Mello sono stati inoltre sequestrati 50 Kg. di tabacco denominato « Argo », di cui è vietata la vendita. Altre 9 persone sono pure state denunciate per commercio illecito di generi di consumo.

VICENZA - **Da un bank note** sta in cantina sono stati rubati a Mons. Giuseppe Rocchiero valori per oltre mezzo milione.

Novità librarie

CONCETTO PETTINATO: *Quasi inglesi*, Ediz. Bertieri, Milano. L. 30. - In tutte le librerie.

CONCETTO PETTINATO: *Gli intellettuali e la guerra*. Ediz. « La Stampa », Torino. L. 10.

TEATRI

« Il barbiere di Siviglia » al Carignano

Ieri la rappresentazione di *Traviata* non ha avuto luogo per mancato arrivo della soprano Adriana Perris che doveva sostenere la parte della protagonista. Resta invece confermata per domani, alle 17,15, l'annunciata rappresentazione di tale opera con la stessa Perris, il tenore Prandelli e il baritono Rasile.

Oggi, alle 16,30, prima del *Barbiere di Siviglia*, con Solari in Rosina, Tancredi Pasero, Nino Ederle, Nora Sangiuliani, Alessio Solei e Mario Maggione. Dirige il maestro Mario Braggio. L'opera sarà replicata domani alle 14,15.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10-10,05: Trasmissione per i lavoratori italiani - 12: Orchestra Gallino - 12,20: Orchestra Angelini - 13,15: Orchestra Spangler - 13,40: Orchestra Barzizza - 14,10: Orchestra Manno - 15,30: Concerto di violino - In: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: prima parte del concerto sinfonico diretto dal Mo Kessler - 17,20: Orchestra Cetra Barzizza - 17,40-18,30: Stazioni in lingua estera e in italiano sulla lunghezza d'onda di m. 230,4 e sulle onde corte di m. 19,37 e m. 31,41 - 19: Radio Famiglie - 20,30: Orchestrina Pavesio - 20,40: Quintetto caratteristico - 21,20: « Anima malata », un atto di Alvaro Mure. Giuseppe Rocchiero valori per oltre mezzo milione. - 21,30: « Mariazeta », fantasia diretta dal Mo Petralia - 22,15: Orchestra Angelini - 22,45: Romanze da opera liriche.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo volto di Torino

Della rilottizzazione e dei comparti edificatori

Il decentramento della città deve essere accompagnato da un'opera di riordinamento interno non più limitato ad un quartiere o a qualche via, con una predilezione che gli abitanti delle trascurate periferie avrebbero tutte le ragioni di criticare, ma che si estende a tutto il tessuto edilizio cittadino con provvedimenti che la nuova legge urbanistica pienamente prevede ed aiuta.

I due istituti

Si tratta infatti di instaurare una disciplina di fabbricazione che va oltre a tutte le prescrizioni del consueto regolamento edilizio, che ha lo scopo di curare il quadro urbanistico, la buona utilizzazione delle aree, la logica convivenza dei corpi di fabbrica, delle masse, delle aree scoperte, di stimolare gli accordi e le iniziative collegiali di tutte le proprietà interessate allo stesso buon risultato estetico, tecnico ed economico.

Definito, come si è detto nei precedenti articoli, con il piano particolareggiato di esecuzione il mezzo con cui si attua il piano regolatore generale, limitato ad un massimo di anni dieci la sua validità (onde evitare danni alla proprietà privata e tenere legato il Comune alle sue iniziative) si provvede alla disciplina dei lotti fabbricabili con l'istituto della rilottizzazione e con quello dei comparti edificatori. Col primo si prevede:

a) l'acquisto obbligatorio da parte dei privati di aree che, per effetto dell'esecuzione del piano particolareggiato, cessino di far parte del suolo pubblico e non si prestino da sole ad utilizzazione edilizia. Si assicura in tal modo la decorosa sistemazione di relitti che spesso hanno deturpato sono cittadine anche di rilevante importanza e, a Torino, si potrebbe ricordare un lotto fabbricato in corso San Maurizio;

b) la facoltà del Comune di obbligare i proprietari a modificare i confini delle rispettive proprietà, quando ciò sia necessario per l'attuazione del piano regolatore;

c) l'obbligo della preliminare lottizzazione dei terreni a scopo edilizio da parte dei privati, vietando che a ciò essi possano provvedere senza la preventiva autorizzazione del Comune, con che il Comune ha praticamente il mezzo di guidare l'iniziativa privata, indirizzandola nelle zone che interessano lo sviluppo della città.

Con la dizione dei comparti edificatori la legge intende quelle unità fabbricabili, comprendenti aree edificate o non, da trasformare secondo speciali prescrizioni. Ricordiamo, a meglio intendere la portata del nuovo concetto, che la legge, all'art. 13, stabilisce che i piani particolareggiati debbono fra l'altro indicare le suddivisioni degli isolati in lotti fabbricabili, secondo la tipologia indicata nel piano, vanno quindi previste anche le singole unità fabbricabili e queste vanno concepite come unità organiche di determinate razionali dimensioni e caratteristiche.

In tal modo l'unità fabbricabile viene precostituita per tutto d'imperio e sottratta alla facoltà dei singoli, così che questi, partiti dal capriccio, dal malinteso interesse o dal preesistente stato legale o di consistenza delle singole proprietà, non possano realizzare costruzioni irrazionali, difformi per massa, altezza e lunghezza di fronti, colori, materiali e decorazione esterna, eccetera.

La razionale formazione dei comparti edificatori richiede spesso la riduzione o rilottizzazione delle proprietà esistenti: ed è la riduzione obbligatoria, accolta nel nuovo Codice Civile, che trova la sua pratica applicazione con questa importante norma della legge urbanistica.

Gli scopi da raggiungere

Il paziente lettore, che fin qui ci ha seguito, potrà facilmente enumerare i casi in cui l'applicazione della legge sarà la più adatta medicina. A Torino purtroppo non mancano esempi di isolati informi, tagliati a illogiche fette di proprietà, con labirinti di cortili, muri divisori di aghembo, accatastamenti e sovrapposizioni di masse disparate. Non sono poche le costruzioni che si danneggiano fra di loro, quando potrebbero collaborare ad un effetto estetico almeno possibile, a guastano un disegno di piazza concepito correttamente, dicolo più nevari per i quali tutte le città italiane, non solo Torino, hanno compromesso la loro economia e il loro ordinato sviluppo. Soltanto qualche mese fa un noto urbanista milanese, l'ing. Albertini, scriveva: « Il corso Vittorio Emanuele di Milano, già allargato circa un secolo addietro è oggi insufficientissimo al traffico. Non è possibile pensare ad un nuovo allargamento per l'alto prezzo assunto da quelle aree che un secolo addietro vennero cedute a prezzi che oggi risulterebbero bassissimi. Si è dovuto pensare alla formazione di una nuova arteria sussidiaria, provvedimento anche questo costoso e che sovverte tutto un quartiere ecc. » della città.

I provvedimenti e le direttive che oggi si invocano in sede urbanistica saranno la necessaria premessa a quella opera di grandissima responsabilità e urgenza che richiederà il fabbisogno delle abitazioni.

A questo problema dedicheremo i prossimi articoli.

Armando Melis

L'oscuramento
da lunedì 28 febbraio
inizio: alle ore 19
termine: alle ore 6

● LA SQUADRIGLIA GRAFFER

Significativa offerta di un gruppo di mutilati

Lo spettacolo d'arte varia di domani al Carignano

Continuano ad affluire, sempre più numerose, agli uffici dei giornali, le offerte per la « Squadriglia Graffer ». E' un ripetersi di concrete manifestazioni di solidarietà, e dimostrano il consenso fervente del nostro popolo che, nella rinascita della Patria, vede ogni possibilità di salvezza.

Significativa è la lettera pervenutaci, accompagnante una prima offerta di duemila lire, da un gruppo di valorosi combattenti di S. Carlo in Pietra Ligure. Essa testimonia l'alto spirito di coloro che all'Italia offrirono sui campi di battaglia parte di se stessi, oggi certi che, attraverso il risorgere delle nostre Forze Armate, la Patria ritornerà al suo antico splendore.

« I militari degenti presso il Centro Mutilati di S. Carmo — dice la lettera — inviano questo loro primo contributo destinato alla costituzione della Squadriglia Graffer, nell'intento di dimostrare che coloro che offrirono parte di se stessi sull'altare della Patria numerosi oggi fervono ed appassionata fede nella rinascita gloriosa delle Forze Armate ».

Ricordiamo che domani domenica, alle ore 16, al Carignano, si avrà l'annunciato spettacolo, il cui incasso sarà devoluto interamente alla sottoscrizione. La vendita dei biglietti continua tutt'oggi negli uffici ove qualificati.

I pacchi ai militari internati in Germania

Il Comitato della Croce Rossa ha stabilito che la presentazione in vie del Carmine 18, piano 3, dei pacchi settimanali prenotati, da inviare ai militari internati in Germania, avvenga dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di:

Lunedì, 28 febbraio per i prenotati dall'1 al 1000;
Martedì, 29 febbraio dal 1001 al 2000;
Mercoledì, 1 marzo, dal 2001 al 3000;
Giovedì, 2 marzo, dal 3001 al 4000;
Venerdì, 3 marzo, dal 4001 al 5000 ed oltre.

Ulteriormente si pensa sarà consentito la spedizione comprensiva in straordinaria prenotazione; per ulteriori avvisi il Comitato rilascierà regolare ricevuta.

Si rammenta che una distinta degli oggetti deve essere collocata nell'interno del pacco con una copia dell'indirizzo e scritta, inoltre all'esterno con i tre cimanenti indirizzi.

Arruolamento di 25 allievi nella Banda del Comando militare

Il Comando Militare provinciale comunica che è aperto l'arruolamento per 25 allievi-musicanti da incorporarsi nella banda del Comando stesso; ad esso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età. Gli arruolandi accertata l'idoneità al servizio militare incondizionato, sostenranno una prova d'esame; i vincitori di essa saranno subito assunti con la ferma di tre anni. Le domande, su carta da sei lire, entro il 15 marzo, al Distretti di Torino, Chivasso e Pinerolo.

Ai Santi Martiri

Nella chiesa dei SS. Martiri, padre Pietro Righini S. I. inizierà domenica un « Piccolo Quaresimale » che avrà svolgimento dal 27 febbraio al 26 marzo: alle ore 18.15 una meditazione sulla Passione, secondo i tratti degli Evangeli che narrano il Sacrificio del Cristo.

Gli scopi da raggiungere

Il paziente lettore, che fin qui ci ha seguito, potrà facilmente enumerare i casi in cui l'applicazione della legge sarà la più adatta medicina. A Torino purtroppo non mancano esempi di isolati informi, tagliati a illogiche fette di proprietà, con labirinti di cortili, muri divisori di aghembo, accatastamenti e sovrapposizioni di masse disparate. Non sono poche le costruzioni che si danneggiano fra di loro, quando potrebbero collaborare ad un effetto estetico almeno possibile, a guastano un disegno di piazza concepite correttamente

La canna agli annunciati e prenotati previsti per la settimana dal 26 febbraio al 3 marzo sarà amministrata dalle macellerie del 91o turno, che in v. Bachelet: 10; p. E. Filib. (Mercato pesce); v. Lagrange 9; v. Fr. d'Assisi 32; v. S. Donato 55; v. Cibrario 102; v. Principe 89; v. Cuneo 4; v. Feletto 90; c. Belgio 56; v. Vita Ber. 5 b; v. Nizza 9; v. Torino 11; v. v. Massimo 26; v. Nizza 91; v. Mod. 11; Cirié 10; v. Stura 197; v. Fontrego 19; v. Frat. Carle 35; v. Racconigi 30; v. Villafranca 40; v. Madalene 54; v. Cernaia 32; v. Cuneo 55; v. Asti 91 Serravalle 72. — Il bollo obbligo di servirsi tutta la settimana presso la stessa macelleria prenotandosi la domenica mattina.

Un milione di gioielli scomparso da un forziere

Era appena tornato dalla riviera, il signor Annibale De Franceschi, quando seppe: un attraente soprano, Cesare Montalcini, era stato derubato di vari monili e gioielli falsi, che si usano sul palcoscenico, per circa tre milia lire. D'un subito, non fece caso; ma poi, anche la vanna di un brutto sogno, quel pensiero dei gioielli rubati gli martellò in testa. Fu così che si recò a riscuotere al suo forziere: il signor Annibale De Franceschi possiede infatti un forziere nel quale ha riposto tanti gioielli quanti valgano oggi un milione tondo tondo. Frutto di lunghi e pazienti ed oculati traffici e l'intero suo patrimonio; il forziere è scavato in un saldo muro nella cantina della villa che il De Franceschi s'è fatta costruire in collina e che abita da quando s'è ritirato dalla vita attiva. Scese, adunque, al suo forziere, e la mano gli tremava, in preda com'egli era ad un parossismo precauzionale. Affannosamente trae la mano, stringe il pomo della portella di ferro, e — altro che precauzionale! — la portella, già divelta dai cardini, gli cadde ai piedi. Entro il forziere trovò la cassetta d'acciaio, che ben riconobbe; ma essa custodiva monili e gemme false, l'oro ossidato che era stato rubato al Montalcini. La Polizia sta da alcuni giorni indagando per chiarire il mistero.

Necrologio

La signora Giovanna Molinero ved. Nava, madre del compagno di lavoro Giuseppe Nava, linotipista alla tipografia del giornale, è deceduta a Strambino, Vivissimo compianto.

STATO CIVILE

25 Febbraio 1944

Nati 14 - **Morti 11** - **Matrimoni 5**

Nati: Elvira v. Bonzanelli, a. 53, da Torre Pellice, casalinga, v. A. Lauro 46 - **Favari Teresa** m. Candia, a. 64, da Moncalvano d'Asti, casalinga, v. Ospedale 49 - **Pucelli Silvia**, m. 3d, da Sampierdarena, fanciul. AUIP, v. Orvieto 74 - **Vola Giovanna** v. Vola, a. 83, da San Benigno Can., casal., v. Montegrappa 92 - **Maghia Caterina** m. Chiaramelli, a. 60, da Martiglia, casal., c. S. Paro 41 - **Forzilla Maria Carolina**, a. 78, da Brusnengo, pens., v. M. Giosa 20 - **Silvai Gabriella**, m. 7d, da Torino, casal., Rivoli Mun. - **Cavino Carolina** m. Bertolotti, a. 50, da Torino, casal., Ospe. S. Giov. - **Aglori Primina**, a. 72, da Lu Mont., invalida, Collebrigo - **Cagna-Massucco Teresa** v. Falchero, a. 80, da Volpiano, casal., Collegno - **Cinonio Benidetto**, a. 71, da Cirié, operaio, Sanatorio - **Negata Ida**, a. 1, da Torino, Osp. Maddalo Infettivo.

★ **L'Ufficio Distribuzione** (alimentazione) ha rimesso le proprie sedi di Torino e Moncalieri in via Nizza n. 1, piano secondo.

Oltre mille carte annonarie sottratte ad una tipografia

La condanna degli impiegati che le avevano rubate

Verbania, 25 febbraio.

La polizia repubblicana, nelle sue indagini contro la borsa nera, era riuscita a scoprire che alcuni dipendenti della Tipografia Airoldi, in Intra, dove vengono stampate le carte annonarie del Comune di Torino, avevano sottratto parecchie tessere. Il trentaduenne Luciano Giani ne aveva asportate diciotto, la ventisettenne Antonietta Zanna una, la quarantatreenne Rina Parneri una e la trentasettenne Irene Lazzarini due. La principale autrice delle sottrazioni è risultata, però, l'impiegata Olimpia Chiono, in Curti, di 41 anni, la quale si era impossessata di oltre mille carte annonarie, vendendone una ventina all'esercente Rina Carmine, e fruttando le altre per suo conto.

Il Tribunale di Verbania ha condannato la Chiono a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 7.300 lire di multa, e gli altri imputati a pene variabili dai settanta ai quaranta giorni di reclusione oltre la multa. Nei confronti della Carmine, che nei giorni del processo aveva avuto un figlio, è stato ordinato lo stralcio, mentre il Curti, marito della Chiono, è stato prosciolto in istruttoria da ogni imputazione.

NOVARA, — **Ai parroci di Galliate**, Don Mario Prestinoni, ignoti ladri hanno sottratto 5 mila lire in contanti e oggetti per di valore di 30 mila lire.

BORSE

TORINO 25 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 02	95 —	94 —	Abd.	1799	1750
Rend 3,50	98 30	98 75	Beni	190 —	190 —
» I. p.	99 30	99 90	Marelli	311 —	310 —
Rend 3,5	81 60	81 65	Fiat	1000	1000
» I. p.	92 05	92 —	Isotta	111 —	111 —
Rend 5%	96 90	97 70	Savigl.	2300	2000
» I. p.	83 75	87 90	Req.	870 —	850 —
Redi 5%	94 —	92 25	Ipcet	307 —	307 —
» I. p.	91 50	93 —	Mec.	350 —	370 —
B. T.-I.	96 60	96 35	Fonsi.	173 —	175 —
» '39 I	99 —	98 —	Riv.	207 —	213 —
» '39 II	98 —	98 —	Ansal.	310 —	309 —
» 40 I	87 75	88 —	Berg.	8000	8000
» 41 I	87 50	88 50	Viet.	1075	1100
» 41 II	85 25	87 15	Cotoni	900 —	900 —
»5%'43	97 50	97 70	Fiscr	500 —	510 —
Sorl 3%	99 —	100 —	Sarde	—	—
Iris 3%	105 —	105 —	Cir	540 —	550 —
BIM 3%	500 —	500 —	Schiap	320 —	320 —
Fond I	175 —	175 —	Fabbr.	1050	1050
Ird 4,5	202 —	202 50	Lanza	760 —	760 —
Turi 5%	106 —	108 —	Aeta	102 —	102 50
»5%'35	105 —	105 —	Ken.	106 —	107 —
»5%'37	100 —	100 —	Mont.	780 —	780 —
»5%'42	100 —	100 —	Amial.	380 —	385 —
»3,5%'35	105 —	105 50	Mon.	130 —	125 —
Mid.	500 —	500 —	Ass. I.	3150	3150
» 4%	105 —	105 —	Zucch.	370 —	370 —
A. Gen.	6500	6500	Unica	300 —	300 —
Medit.	1800	1800	Alum.	375 —	375 —
Merid.	2700	2700	West.	1050	1050
S. A. I.	350 —	350 —	Gilard.	310 —	315 —
Tor. N.	140 —	140 —	Ind.	310 —	310 —
Stella	1800	1800	Saffa	200 —	200 —
Italgas	48 75	48 50	Talco	2300	2325
Sip	1035	1035	Fiorio	120 —	120 —
Terni	350 —	350 —	Elico	480 —	480 —
F.C.E.	375 —	375 —	Risan.	3000	3000
Valdar	1050	1050	Beni S	1300	1300
Mer. El	1350	1350	Beni S	450 —	450 —
Safia	630 —	630 —	Borge	1150	1150
Cuss	160 —	160 —	For. E.	175 —	175 —

CAMBI: Svizzera 111; Francia 10,20; Svezia 433; Giappone 4,75; Germania 1000; Argentina 155.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 25 febbraio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro novennali, scadenza 15 aprile 1951.

Serie 98. — I due premi di lire 100 sulla al Buoni n. 983.156 e 1.015.765.

I quattro premi di lire 50 sulla ai Buoni n. 73.450; 134.915; 981.895 e 1.781.692.

Il premio da un milione fu assegnato al Buono n. 442.845 e quello da lire 500 sulla al Buono n. 1.174.190.

Serie 99. — I due premi di lire centomila ai Buoni n. 1.309.728 e 1.599.006.

I quattro premi di lire cinquantamila ai Buoni n. 772.963; 857.191; 889.017 e 1.224.859.

Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 566.953 e quello di lire 500 al n. 1.653.656.

SPORT

Il campionato di calcio

L'incontro Torino-Genova

La settima giornata del torneo piemonte-ligure reca in programma, fra le altre, la partita Torino-Genova che avrebbe dovuto essere, secondo quanto si pensava allorchè il campionato fu varato, una delle più importanti della stagione. Si vedeva che alla strapotenza dei campioni due sole unità avrebbero potuto opporsi: la Juventus ed il Genova. La Juventus già si è messa fuori corsa con i granata ed il responso della gara in 4 è stato totalmente sfavorevole; ora è la volta dei torinesi, ma se guardiamo la classifica vediamo che in sei sole giornate i rossoblu hanno subito un distacco di sette punti dal granata, così da essere definitivamente tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni. L'incontro Torino-Genova non ha quindi importanza per la graduatoria del torneo, ammesso che il Genova, nonostante le recenti prove negative, voglia e sappia fare appello alle proprie doti per contrastare il previsibile successo dei campioni.

La bellezza, autenticità e simpatica rivelazione del torneo, impegnate sul proprio terreno contro il Novara, ha buone probabilità di vittoria. Della Juventus, che giocherà a Cuneo, si attende una ripresa decisa di un miglioramento della propria mischia. L'Asti, sfortunato nelle ultime gare, riceverà il Casale, forte in difesa e capace di opporre una bella resistenza. Il Lucarta, rimasto nelle posizioni di retroguardia, cerca attivamente a spese dell'Alessandria.

MOTOVELODROMO TORINESE

Domani, 27 febbraio, ore 15

TORINO-GENOVA

Precederà gara Campionato Torino Fiat II-Moncalieri.

Premi: Tribuna L. 30; Rettilineo Tribuna L. 20; Gradinata Centrale L. 15; Gradinata laterale L. 10.

I biglietti sono in vendita presso la segreteria (via Alfieri 6) da oggi a domenica 27, ore 12.

Le partite calcistiche di campionato della 1.a zona (Piemonte) tanto della massima divisione come di quelle inferiori in programma per domani si svolgeranno regolarmente secondo il calendario. Il rinvio a causa della neve riguarda unicamente la 2.a zona, cioè la Lombardia.

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha annunciato i giocatori Pavese (Asti), Piana e Martina (Alessandria) e qualiato di mille lire l'Alessandria per compenso scorretto del pubblico durante l'incontro Alessandria-Torino.

In una riunione pugilistica svoltasi a Legnano, Garbarino è stato battuto ai punti da Romano e Scipi ha chiuso alla pari con Mazzeboni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Giovedì 24 febbraio in Torino chiudeva serenamente la sua laboriosa esistenza

Silvio Parodi

Funzionario

ex-Soc. Italo-Americana Petrolio e **Azienda Com. Italiana Petrolio**

Con animo straziato partecipano l'immatura perdita la moglie **Maria Spardelini**, l'adorato suo **Sergio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 alle ore 14 in Torino partendo da via Genova 74 per il Cimitero Generale dove la cara Salma sarà provvisoriamente tumulata.

Chieri, via Vittorio Emanuele 1.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 35-480

Il giorno 23 febbraio, all'età di anni 53, serenamente chiudeva la sua vita terrena

Elvira Boccardi n. Vertù

Costernati dal dolore la piangono il figlio **Arturo**, con la consorte **Irma Carrera** e figlio **Sergio**. Per speciale volontà della cara Estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

« Beati i morti che muoiono nel Signore. Si riposano delle loro fatiche e le loro opere li seguono ». (Apoc. XIV-13).

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-599

Il 22 febbraio alle ore 20,30, munita di tutti i Conforti religiosi, serenamente spirava

Luigia Tamiatti ved. Giana

di anni 68

Addolorati la piangono: la figlia **Maria** col marito gen. **Giuseppe Re** e i figli; dott. **Emilio** e consorte, ing. **Luigi** consorte e bimbo, dott. **Mario**, i parenti tutti e la fedele **Basilide Ponte**. Per volontà della defunta, se da lei l'annuncio a funerali avvenuti, e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Mignolino 3 bis.
Pompe Funebri Comerini - Tel. 41-029

La Famiglia e congiunti del compianto

Perona Lorenzo

COMMERCIANTE

annunziano con dolore la sua scomparsa avvenuta in Pont Canavese il 24 febbraio 1944.

I funerali avranno luogo sabato 26, alle ore 10.

Mercoledì il mancato dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Cordiani ved. Murio

Danno il triste annuncio i figli **Gina, Carlo, Giacomo** e **Mario**, il genero Rag. **Guido Bonello**, le nuore, i nipotini e parenti tutti. Asti, 23-2-1944 (1081)

Serenamente munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Teresa Bernardo

Addolorati partecipano le figlie e parenti tutti. I funerali domenica 27 corr., alle ore 10,30, da via Monginevro 5.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 11-222

Maria Ciachetti, anche a nome del fratello **Cesare** (prigioniero di guerra negli S. U.), impossibilitato a farlo singolarmente, ringrazia con vivo cuore Enti, Associazioni e persone che con fiori, con la presenza o con scritti hanno voluto prendere parte al suo dolore ed onorare la memoria della sua adorata

Mamma

In modo particolare ringrazia il Dott. **Rizio San Pietro** per le lunghe, assidue ed affettuose cure prestate alla carissima Estinta.

La Messa di Trigesima avrà luogo il 20 marzo p. v. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Cumiana.

Cumiana, 26-2-1944. 11079

MEMENTO

Lunedì 28 corrente, terzo anniversario della dolorosa morte del **Tenente degli Alpini Dott. GIGLIANI CESARE**. Sarà celebrata alle ore 10 una Santa Messa in suffragio, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via San Donato 21. La famiglia ringrazia quelli che prenderanno parte alla funzione. 11859

CASSEFORTI

per ufficio e per famiglia. Cassette per valori in vari formati. Cassette a valigia per aziende e per privati (persone per portare alla sera registri, documenti importanti ed oggetti vari in cantina al riparo dalle bombe e dagli incendi). Serrami per ginelli in metallo pasticcio di grande sicurezza. Adattamento completo. Listino illustrato a richiesta. **VACNINO, via Lagrange 2, Torino.**

RADDRIZZATORI DI CORRENTE

Per **CARICA ACCUMULATORI** da auto e fuoribordo
Ottimi - Eterni
CORNA Rag. MARIO
Via S. Tomaso 32 D, tel. 46782

Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA

Gabinetto Medico per la cura delle EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dott. Comm. **CHIUSANO CARLO**
TORINO Corso D'Annunzio 19
Tel. 73007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-18 (A.P. Torino 9001)

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po 2

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po 2

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
**